

# NUOVA IRPINIA

Il Settimanale di nuovairpinia.it  
https://www.nuovairpinia.it  
ALFACOM EDITORE

ANNO 1 NUMERO 2

IL GIORNALE DELLE ZONE INTERNE

SABATO 29 SETTEMBRE 2018

redazione@nuovairpinia.it



**SponzFest, il bilancio dell'evento. Intervista a Mariangela Capossela**  
**Rischio sismico, l'analisi di Antonio Fasulo | Direzione Irpinia**

PER LEGGERE IL GIORNALE.  
Basta registrarsi, connettendosi  
sul sito nuovairpinia.it all'adicona  
digitale, seguendo le istruzioni

Lunedì la fusione tra il Landolfi e il Moscati diventerà esecutiva rispettando la scadenza del Decreto 29 | Il Dossier

## «Nasce una nuova Solofra»

Vignola: intorno all'Ospedale servizi, parcheggi e una fermata per il treno  
L'asse con il manager Percopo: abbiamo salvato il 'Landolfi' dalla chiusura

Lungodegenza ad Ariano. L'Asl: «Adesso il Dea di I Livello»

NUOVA IRPINIA  
SI RIAPRONO  
I GIOCHI  
IN CAMPANIA

di CHRISTIAN MASIELLO

Il giudizio sul caso Crescent si è risolto con una assoluzione di tutti gli imputati, ma soprattutto con il proscioglimento del Governatore della Campania, che ora è libero di progettare la sua strategia elettorale. Tra meno di due anni sarà lui a guidare lo schieramento destinato a fronteggiare la sfida del Movimento Cinque Stelle da un lato, quello dell'arrembante Lega dall'altro e il solito fronte a sinistra. Una partita non facile che si consumerà certamente in una stagione diversa da questa. Per De Luca si apre una nuova fase.

@nuovairpinia.it



LA SENTENZA

**Crescent,  
tutti assolti  
Il Governatore  
ora si ricandida**

Dopo otto ore di camera di consiglio  
i giudici prosciogliono tutti gli imputati  
Per De Luca è la fine di un incubo

Nella foto: Il Governatore della Campania, Vincenzo De Luca

@nuovairpinia.it | A PAGINA 4

### Politics

All'interno p.3

SARÀ CIAMPI  
A SFIDARE IL PD  
IN PRIMAVERA  
VIA LIBERA DAI 5S

All'interno p.4



NEL PD SALTANO  
LE MOZIONI,  
CORRENTI LIBERE  
E NUOVI ASSETTI

GLI SCENARI p.3

CONSUNTIVO  
AL COMUNE,  
IL SINDACO PENSA  
AL DISSESTO:  
SEGNALI AI DEM

Il riconoscimento  
Al cardiocirurgo  
irpino Amodio  
targa del Moscati

di LEO FELINO



@nuovairpinia.it | A PAGINA 10

Zona Economica Speciale  
Zes, c'è il Comitato  
Servono i progetti  
e il Polo del Freddo

di LUIGI BASILE



@nuovairpinia.it | A PAGINA 12

Grande festa a Nusco  
Sediver, 30 anni  
di successi fatti  
di professionalità

di ELISA FORTE



@nuovairpinia.it | A PAGINA 12

**pesiri&associates**

INTERNATIONAL TAX PLANNING  
TRUST & WEALTH MANAGEMENT  
ADVISORS & ACCOUNTING SERVICE

PIANIFICAZIONE FISCALE INTERNAZIONALE  
CONSULENZA AZIENDALE  
CONSULENZA DEL LAVORO

SPAGNA/ISOLE CANARIE - ITALIA - MALTA - AUSTRALIA

PER CONTATTI CLICCA QUI

CARTOLINA

ENRICO MARSICO

*Così ritorna il Mercatone*

Vent'anni fa una lunga trattativa tra il Gruppo Az, oggi noto per la vicenda Ipercoop, e il Comune di Avellino sembrava avere risolto la questione del riutilizzo dell'ex centro commerciale chiuso a metà degli anni Novanta. L'accordo sembrava fatto, quando venne fuori che in realtà il complesso di via Ferrera non disponeva delle autorizzazioni commerciali in vigore allora. Sono state altre le stagioni del rilanciato mancato per una realtà architettonica di notevoli proporzioni. Ora la soluzione che lo integrerebbe nel tessuto urbano. Vedremo.

SPECIALISTA RICAMBI ORIGINALI



**DE LUCA**  
GENARO ROCCO S.R.L.

• RICAMBI MECCANICI, ELETTRICI E DI CARROZZERIA PER AUTO E VEICOLI INDUSTRIALI  
• ACCESSORI  
• GANCI TRAINO E CARRELLI APPENDICE

WWW.AUTORICAMBIDELUCA.IT

C.DA CATAURO, 3 - 83035 GROTTAMINARDA (AV) - Tel: 0825.441304 - Fax: 0825.454442

PER CONTATTI CLICCA QUI



profumi e sapori di sempre SCENT AND TASTE AS EVER

# DOLCITERRE®



sapori italiani

## Grottaminarda (AV)

[www.dolciterre.it](http://www.dolciterre.it)

### DOLCENERO

Ciocolato fondente belga, con una percentuale che sfiora il 60% di massa di cacao, si tuffa nella polvere di torrone preparata e selezionata per l'occasione, ecco l'emozione che regala questa specialità golosa di DolciTerre.

#### Shelf Life

Dolcenero è un prodotto che tenuto in luogo fresco non perde il suo sapore inconfondibile per tutti i dodici mesi della sua scadenza



di ENRICO MARSICO  
redazione@nuovairpinia.it

Mentre a Roma il Governo guidato dal Movimento Cinque Stelle esulta per aver spuntato su Ministero delle Finanze e Quirinale una manovra in deficit al 2,4 per cento, ad Avellino il Sindaco pentastellato attacca il suo predecessore sull'indebitamento consolidato dell'ente. Ad agitare la polemica le cifre contenute nel Consuntivo rielaborato dal Commissario prefettizio, che fissano il disavanzo di poco sotto i 36 milioni di euro al 31 dicembre 2017. Dal prospetto emerge la necessità di una impercettibile variazione per 11mila euro sulla gestione dello scorso anno. Il Sindaco Vincenzo Ciampi ha commentato questi dati nel corso di una conferenza stampa convocata al Circolo della Stampa con i deputati del partito (leggi il servizio "Ciampi e M5s al Circolo della Stampa, già in campagna elettorale"), in sostanza uscendo fuori dal Palazzo dove tra poche settimane saranno i Democratici e le altre forze dell'Opposizione a congedarlo (leggi: "Pd e Davvero: sfiducia a Ciampi, ma non subito"). Sprovisto dei numeri in Consiglio per portare avanti il suo programma, bocciato infatti dall'assemblea l'altra settimana, Ciampi sa di non avere margini per poter invertire la tendenza, salvo costruire in Consiglio una maggioranza che vedrebbe comunque i suoi consiglieri in minoranza. Per questo si adegua alla linea (massimalista) dei suoi parlamentari, che puntano sul Capoluogo nella sfida elettorale corpo a corpo con il Pd per la egemonia territoriale nei Comuni. Nel frattempo, però, Ciampi sta tessendo la tela di una identità programmatica in grado di rassicurare la cittadinanza, viste le tante accuse di inadeguatezza rivoltegli dalle Opposizioni, ma anche da esponenti politici esterni a piazza del Popolo. Ecco che su alcuni punti, il Sindaco è pronto a fare suoi gli obiettivi e i risultati del predecessore Paolo Foti, dagli investimenti sulle periferie (cfr: "PICS, va avanti il Piano per le Periferie e la Riqualficazione Urbana di Foti"), al recupero dell'ex Mercatone (cfr: "Mercatone, condivisibili molti punti del progetto"), al ruolo di polo culturale di Villa Amendola, presente comunque nel progetto per Avellino dei Cinque Stelle (cfr: "Mancusi, la Cultura un ponte sulla città reale"). L'im-



Nella foto: Vincenzo Ciampi, nella conferenza stampa d'avvio della campagna elettorale nella scorsa primavera. Venerdì è ripartito dallo stesso punto in vista del voto anticipato

# Ciampi (ri)apre la sua campagna elettorale in città

## Bilancio, scontro tra il Sindaco e il Pd sul disavanzo ma anche sulle opere...



**Oltre un anno fa i Protocolli sulle periferie**

Paolo Foti a Roma da sindaco di Avellino a Palazzo Chigi, per la firma dei protocolli di intesa finalizzati ai Piani di rilancio delle periferie degradate delle grandi città (era il 6 marzo 2017) accanto al Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni Silveri

## L'iniziativa dell'Assessore Michela Mancusi CON I CANTIERI CULTURALI UN "TALK" PERMANENTE

Un ponte sulla città reale l'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale di Avellino, dal titolo «Cantieri Culturali Permanenti». Il progetto è stato illustrato a Villa Amendola dall'Assessore alla Cultura, Michela Mancusi. «Coinvolgere la città, a partire dal consiglio comunale passando per i cittadini, le scuole, le associazioni, i commercianti, nelle decisioni presenti e future relative alla cultura ed alla strutture comunali ad essa afferenti», l'obiettivo dell'iniziativa, che pare orientata a rielaborare i programmi portati in Consiglio con proposte e suggerimenti dai cittadini. «Saranno i Cantieri Culturali Permanenti ad elaborare, con il sostegno delle istituzioni, la proposta culturale cittadina animata da teatro, cinema, danza, musica, arti figurative, letteratura, saperi», ha spiegato Mancusi.

In alto il sindaco di Avellino, Vincenzo Ciampi e, al centro, il predecessore Paolo Foti, alla firma del protocollo sulle Periferie col Premier Paolo Gentiloni. Qui: Luca Cipriano



**«ACCELERARE SULLA SFIDUCIA, LA CITTÀ È ALLO SBANDO»**

Per tutta la settimana Luca Cipriano è stato tra i protagonisti della polemica con il Sindaco. Dopo aver raccolto le firme per la mozione di sfiducia, ha invitato ad un confronto in tv sui problemi della città Ciampi, che ha declinato, dicendo che la campagna elettorale è finita. Da ieri però sembra ricominciata

IN BREVE

DSADSA

## Lavoro femminile, misure di supporto nell'ambito A4



Nella foto: Chiara Marciani

Presente l'Assessore Regionale alla Formazione e alle Pari Opportunità Chiara Marciani, è stato presentato il progetto "Sistema Irpinia", che rientra negli Accordi Territoriali di Genere finanziati dalla Regione Campania. Soggetto capofila è il consorzio "Percorsi"; soggetti partner sono la Cisl Irpinia-Sannio, l'Asi Avellino, il Consorzio Ro.Ma, l'Ambito Territoriale Sociale A4. «Il progetto è rivolto a chi risiede nei 16 comuni che aderiscono all'Ambito A4 e si inserisce in una strategia regionale di sostegno all'inserimento lavorativo femminile».

LA CONFERENZA STAMPA

## Spettro dissesto, il M5s "spaventa" i Democratici



Nella foto: in Consiglio comunale

Il Consuntivo licenziato dal commissario prefettizio Mario Tommasino, rassegna un disavanzo che sfiora i 36 milioni di euro. Ciampi chiede al consiglio di farsi carico della situazione: «Altrimenti la strada è già segnata. Il dissesto diventa quasi obbligatorio». E ha spiegato: «Se ci fosse senso di responsabilità, tutti dovrebbero farsi carico di questo problema. Presto vedremo chi vuole bene alla città. Altrimenti il dissesto diventa quasi obbligatorio». L'assessore ha indicato la strada da seguire per il risanamento ma le opzioni sono molteplici...



di **LUIGI BASILE**  
redazione@nuovairpinia.it

Processo Crescent: il presidente della giunta regionale, Vincenzo De Luca, è stato assolto, insieme agli altri 21 imputati. Dopo otto ore di camera di consiglio, in tarda serata è giunto il verdetto dei giudici del Tribunale di Salerno, presieduto da Vincenzo Siani. Le accuse a carico del governatore erano di abuso d'ufficio, falso ideologico e reati urbanistici. La vicenda era scaturita dalla realizzazione del complesso immobiliare del lungomare di Salerno, quando De Luca rivestiva l'incarico di primo cittadino. La Procura aveva chiesto due anni e 10 mesi di carcere. In caso di condanna, sarebbe scattata la legge Severino, contro la corruzione nella pubblica amministrazione, che prevede la sospensione dall'incarico per 18 mesi. Scongiurato, dunque, il rischio di un congelamento, che avrebbe sicuramente cambiato le sorti politiche del nu-

mero uno di Palazzo Santa Lucia, segnando anche gli equilibri del governo regionale. A comunicare la notizia dell'assoluzione al governatore sono stati i suoi difensori, Paolo Carbone e Andrea Castaldo. «De Luca - ha riferito Castaldo - è contento del risultato. Il dispositivo ha provato quello che avevamo sempre cercato di dimostrare con forza ed impegno. E cioè che non esisteva un disegno criminoso. Gli atti sono stati sempre fatti per il bene della città. La vicenda Crescent è una vicenda che realizzava interesse pubblico. È una pagina della storia salernitana che si chiude in modo positivo». D'altra parte, il diretto interessato ha sempre respinto ogni addebito a suo carico, rivendicando pienamente le scelte urbanistiche compiute, ed ha sostenuto di essere sicuro che alla fine la questione sarebbe stata chiarita.

Dopo 8 ore di camera di consiglio i giudici hanno emesso la sentenza a tarda sera. Rigettate le accuse di abuso d'ufficio e falso per Vincenzo De Luca che resta in sella

# Caso Crescent, il Governatore è stato assolto



Nella foto in alto: Vincenzo De Luca, Governatore della Campania. Qui, il lungomare di Salerno dominato dall'edificio noto come Crescent



## Il caso: la sdemanializzazione di alcuni terreni sul lungomare

La vicenda giudiziaria del Crescent riguarda la sdemanializzazione di alcuni terreni ubicati nella zona settentrionale del lungomare di Salerno in favore del Comune di Salerno, successivamente oggetto di edificazione privata, con la costruzione di un fabbricato destinato a civili abitazioni. Tra i ventidue imputati figura l'allora sindaco Vincenzo De Luca e la sua giunta comunale. Reati contestati: falso ideologico, abuso d'ufficio e reati urbanistici. Su questa vicenda per anni si è costruita gran parte della opposizione all'attuale Governatore, ora assolto dai giudici, dopo otto ore di camera di consiglio.

Archiviato il caso, quindi, De Luca potrà guardare con maggiore tranquillità all'ipotesi di una ricandidatura alle regionali del 2020. Assolto! I giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Salerno (presidente Vincenzo Siani, a latere Antonio Cantillo ed Ennio Trivelli) hanno assolto il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, e tutti gli altri imputati del processo Crescent, il com-

abuso d'ufficio e reati urbanistici. La Procura aveva chiesto due anni e 10 mesi di carcere. Scongiurata la sospensione dall'incarico che sarebbe scattata per gli effetti della "legge Severino".

**I riflessi politici.** Il Governatore della Campania aveva già dato disposizioni per farsi sostituire in caso di condanna dall'attuale assessore alla legalità, Franco Roberti, nonostante fosse pronto a dare battaglia contro gli effetti della sospensione. Ma l'assoluzione lo rilancia in vista della scadenza del suo mandato, nel 2020. Tra meno di due anni il Presidente della Giunta Regionale potrà concorrere per un secondo mandato e, sulla base delle sentenze che lo hanno riguardato in questi anni (la prima nel 2015 riguardava un presunto abuso d'ufficio nella nomina di un consulente nell'ambito della costruzione poi saltata del terminal di Salerno), puntare a restare in sella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Non scatterà la sospensione per la Severino. Sarà in campo alle regionali**

plexo immobiliare sul lungomare di Salerno. La sentenza è stata letta dal presidente dopo circa otto ore di camera di consiglio. L'ex sindaco di Salerno era accusato di falso ideologico,

## L'ex commissario del partito irpino eletto Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Da via Tagliamento al Csm, il 'balzo' di Ermini

**L'ex deputato fiorentino è stato commissario del Pd avellinese**

REDAZIONE

Con tredici voti a favore, undici contrari e due astenuti (il Cap dello Stato di regola non vota) David Ermini è stato eletto Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Per l'ex responsabile della Giustizia per il Pd, un balzo importante,

spiccato anche da Avellino, dove è stato commissario provinciale. In provincia la sua elezione ha destato curiosità e reazioni. Dalla Presidente del Consiglio Regionale, Rosetta D'Amelio sono giunti in una nota gli «auguri di buon lavoro all'avvocato penalista e deputato David Ermini», si legge. «È motivo di orgoglio per me averne conosciuto e apprezzato la professionalità e l'alto senso dello Stato e della giustizia nel corso della sua recente espe-



In alto il sindaco di Avellino, Vincenzo Ciampi e, al centro, il predecessore Paolo Foti, alla firma del protocollo sulle Periferie col Premier Paolo Gentiloni. Qui: Luca Cipriano

rienza di commissario della Federazione provinciale del Partito Democratico ad Avellino». E conclude: «Sono certo saprà ricoprire questo prestigioso incarico istituzionale e sarà custode indipendente e rigoroso della legge e della Costituzione». Commissario del Pd genovese e ligure, Ermini è stato anche alla guida del Pd irpino fino alla celebrazione del contestatissimo congresso provinciale, il cui esito ancora oggi tiene separato il gruppo diri-

gente tra avellinesi e sostenitori della attuale segreteria. Pur apprezzato sotto il profilo dell'impegno professionale anche in seno alla Segreteria nazionale per il lavoro realizzato sui temi della giustizia, la sua funzione commissariale locale viene ricordata soprattutto per l'operato della struttura sub-commissariale. Vicinissimo a Matteo Renzi, il primo atto dopo l'elezione è stato rinunciare alla tessera di partito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VERSÒ PIAZZA GRANDE Zingaretti rimotiva la base in Irpinia Verso la nuova fase

Si appresta ad un viaggio che lo porterà ad entrare nelle città e nelle aree rurali del Paese, per ritrovare il contatto con la gente, con gli attivisti, le istituzioni locali. Un percorso simile a quello in passato scelto da Romano Prodi nel

1996. Nicola Zingaretti accende speranze in Irpinia, dove i Democratici oggi 'separati in casa' potrebbero essere costretti a ritrovarsi sotto le insegne del possibile nuovo segretario. Cresce il suo consenso tra la folta pattuglia

che fino a sei mesi fa era schierata con l'ex sindaco di Firenze, accusato di aver favorito la liquidazione del partito, prima con il commissariamento della segreteria, poi con la scelta di candidare deputati uscenti provenienti da altre forze,

quindi avallando nell'organizzazione un congresso contestato prima della sua celebrazione, poi disertato da gran parte degli iscritti. Le prossime settimane diranno se il suo tentativo sarà destinato ad avere successo.



di EN.MA.  
redazione@nuovairpinia.it

Sono ore decisive nel Pd irpino chiamato ad una difficile trattativa interna sulle alleanze in vista delle elezioni (indirette) alla Provincia del 31 ottobre. Proprio in questo week end la festa dell'Unità nel borgo di Castelvetere sul Calore offre un luogo di incontro per dirigenti, rappresentanti istituzionali e territoriali nei locali dell'albergo diffuso. Ormai insostenibile, la contrapposizione tra due blocchi alleati ha condizionato pesantemente la linea del partito a tutti i livelli, favorendo un disimpegno di militanti e simpatizzanti, ma anche una minore partecipazione delle istituzioni locali sui territori riflessa nell'esito delle amministrative di quest'anno. Ad essere messa in discussione è la linea aventiniana scelta dalla Mozione che sosteneva la candidatura alla segreteria di Michelangelo Ciarcia. La scelta di seguire la via della carta bollata non ha convinto molti dei

protagonisti di questo fronte. Appare evidente che alla vigilia di un turno elettorale che vede impegnate le tre principali città della provincia (se cadrà il Comune capoluogo) e una cospicua parte dei comuni irpini, cristallizzare l'Aventino non convenga a nessuna delle parti, è la considerazione diffusa nell'area degli Areadem, ma anche tra gli interlocutori dell'ex deputato Luigi Famiglietti. Già la prossima settimana i Po-



Nella foto: Franco Di Cecilia, ex sindaco di Sturno, candidato del Centrodestra alla Provincia

Separati in casa da mesi i dirigenti Dem ora devono fare i conti col nuovo scenario  
A gennaio le primarie eleggeranno con il segretario un nuovo modello di partito

# Pd, saltano le mozioni Correnti libere, si parte

## L'unico deputato dei Democratici dell'interno

Umberto Del Basso De Caro, già Sottosegretario alle infrastrutture nei Governi Renzi e Gentiloni, è l'unico deputato che il Pd abbia eletto nelle Aree Interne. Sono lontani i tempi in cui quest'area politica faceva "cappotto" nelle elezioni politiche



polari di De Mita e le altre forze dell'ex centro sinistra, dentro e fuori il perimetro della maggioranza regionale attendono posizioni definite. «C'è una parte consistente del partito che ormai non partecipa più all'attività politica e non ha cittadinanza nel Pd. Non si può continuare a vivere ostinatamente in una logica di congresso permanente, facendo prevalere i personalismi, rispetto alle proposte», ha spie-

gato l'ex segretario provinciale Carmine De Blasio, nell'intervista rilasciata a nuovairpinia.it (leggi: «De Blasio: ricomporre l'unità al di fuori del renzismo»). Lamentando l'assenza dei dirigenti nazionali sulle questioni, spesso incapaci di essere riferimento, anche l'ex segretario vede superata la posizione aventiniana. «La contraddizione è evidente», spiega. «Ad un certo punto si è registrata una divaricazione di posizioni tra le due componenti» e «mi viene da pensare che anche la rigidità e le estremizzazioni viste alla vigilia dell'elezione della nuova segreteria, risponda ad un disegno, che non mi è chiaro. Personalmente non ho mai condiviso certe scelte». Chiarissima la sua posizione personale: «Sono stato tra i pochi a spingere perché partecipassimo all'assemblea congressuale, nonostante le anomalie di quei giorni. Non ho poi affatto condiviso il ricorso in Tribunale». Nelle prossime ore la possibile svolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel '96 sfidò De Mita nel collegio dell'Alta Irpinia

## DI CECILIA IN CAMPO PER IL CENTRODESTRA

di ANNAMARIA DI PAOLA  
redazione@nuovairpinia.it

Franco Di Cecilia sarà candidato alla Provincia con Forza Italia nel Centrodestra. Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Pascoli" di Sturno e Frigento, laureato in pedagogia, Di Cecilia è una figura riconoscibile dell'area che fa capo al Cavaliere e in Irpi-

nia a Cosimo Sibilìa. «I numeri per vincere alla Provincia ce li hanno il Pd e quanti fanno riferimento a De Mita. Tuttavia noi speriamo in un nuovo miracolo, come quello che si è avuto con Gambacorta quando anche in quel caso si dava per vincente il Partito democratico», spiega. «Ho una vecchia appartenenza

al centro destra. In corsa per le provinciali ci chiameremo Popolari Moderati - afferma Di Cecilia - un gruppo che si richiama apertamente a Forza Italia. Il partito forzista al momento non ha una vera organizzazione. Forza Italia è un movimento più che un vero e proprio partito, una realtà abbastanza snella e flessibile».

# ROVIRO

## ART • STYLE • DESIGN

[www.roviro.com](http://www.roviro.com)

Da lunedì l'ex presidio "Landolfi" passa sotto la giurisdizione dell'Azienda Moscati. Il Sindaco si dice soddisfatto della svolta e prepara il Piano di qualificazione urbana

# Vignola: Solofra avrà finalmente un ospedale vero

di ELISA FORTE  
redazione@nuovairpinia.it

Solofra volta pagina e si prepara a scrivere una nuova storia. Parola di Michele Vignola, sindaco di Solofra, che annuncia un cambio di passo nel comparto sanitario alla vigilia della conferenza stampa del 1 ottobre programmata per annunciare l'annessione dell'ospedale Agostino Landolfi all'azienda ospedaliera Moscati di Avellino. Nella visione futura annunciata dal sindaco, l'annessione del "Landolfi" al "Moscati" non comporterà soltanto l'ampliamento dei servizi sanitari spalmati su due strutture ospedaliere, ma sarà anche un moltiplicatore di utenze, a cui si dovranno garantire dei servizi. Vignola è già in attività per recuperare risorse da destinare a parcheggi, bar e un ristorante, così come ha annunciato un piano da candidare a Rfi per ottenere la fermata del treno "Ospedale Landolfi" della tratta Salerno- Avellino- Benevento. "Consideriamo un cronoprogramma molto denso da realizzare e ci vorrà tempo per fare i lavori, ma si parte con l'esistente e si programma sulle potenzialità", spiega.

Nella fase di transizione dall'Azienda Sanitaria di Via degli Imbimbo all'Azienda Ospedaliera, intanto, Solofra ha vissuto momenti di grande tensione dovuti al braccio di ferro fra l'applicazione dell'atto ospedaliero dell'Asl, e il suo decreto di 'congelamento' stabilito con la procedura di annessione all'Azienda di Contrada Amoretta. Stemperati gli animi però, il primo cittadino conferma piena soddisfazione per la strategia di investimento annunciata dal manager del Moscati Angelo Percopo, e persevera nella sua personale battaglia per rafforzare i servizi sanitari ospedalieri e territoriali a Solofra. In vista della scadenza del primo ottobre, la manager dell'Asl Maria Morgante ha ultimato tutte le procedure dell'iter burocratico e in settimana si è recata in ospedale per un commiato con medici e personale infermieristico. "Vivo un momento di grande soddisfa-



**IL POLO OSPEDALIERO**

Con l'ospedale la città di Solofra dovrà sviluppare servizi adeguati a supportarne il programma di sviluppo. Parcheggi, ristorazione, parcheggi, dovranno consentire agli utenti di godere l'effetto città, spiega il Sindaco Vignola



**IL TRENO DEL LANDOLFI**

Il programma di elettrificazione della ferrovia tra Benevento, Avellino e Salerno, lambisce l'ospedale di Solofra che sarà facilmente raggiungibile così dalle zone interne e costiere. Un'intesa con Rfi potrebbe portare la fermata



**SOLOFRA SARÀ RIFERIMENTO**

Grazie all'ospedale e alla ferrovia, accanto ad un distretto industriale che andrà diversificando, il Sindaco Vignola punta a diventare riferimento di Salerno e della sua area interna, oltre che di Avellino e della vasta area universitaria



Nella foto: il Sindaco di Solofra, Michele Vignola nella sua postazione in Consiglio comunale a Palazzp Orsini

zione per avere collaborato a questa felice intuizione: Comune, Regione Campania e Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati hanno portato a termine un impegno congiunto. Fino al decreto di aprile è stato fatto un ottimo lavoro", puntualizza Vignola.

Il sindaco conferma di avere sempre mantenuto una certa lucidità sulle previsioni future: "Solofra rischiava la chiusura dell'ospedale, piccolo nel perimetro sanitario regionale e con un assetto troppo generalista", premette. "Con l'Asl in passato abbiamo vissuto momenti di tensione a causa di mancati investimenti, e c'era bisogno di uno scatto di reni, si doveva trovare la soluzione giusta".

La posizione geografica strategica della struttura del 'Landolfi' è l'asso nella manica esibito da Vignola, pronto ad evidenziare il ruolo di primo piano della struttura ubicata a ridosso del casello autostradale che funge da cerniera (insieme a Montoro), fra le province di Avellino e Salerno. "Con un asse autostradale e ferroviario

**"Con l'Asl avremmo avuto 104 posti letto con il Moscati saliamo a 151"**

La Regione ha chiesto la ristrutturazione

## PER IL NUOVO LANDOLFI ORA SERVIRANNO DUE ANNI

Con provvedimento numero 729 pubblicato il 3 settembre scorso, il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Moscati Angelo Percopo ha definito l'atto progettuale attinente alla programmazione straordinaria degli investimenti relativo al triennio 2018- 2020. Il piano è stato integrato rispetto al precedente programma alla luce del decreto firmato dal Commissario ad Acta Vincenzo De Luca, il numero 29 del 19 aprile scorso, che prevede l'annessione all'Azienda Ospedaliera dell'ormai quasi ex Presidio Asl Landolfi di Solofra. All'interno del programma è stato aggiunto l'adeguamento del presidio solofrano, che richiederà due anni di lavori. L'8 agosto la Regione aveva richiesto l'approvazione dello studio di fattibilità e altri interventi di progettazione sull'edilizia sanitaria per il 'Landolfi'.

Una specialità e molti servizi e ambulatori

## OCULISTICA L'ECCELLENZA, SI INVESTIRANNO 4,567 ML

Secondo il prospetto licenziato dal manager, il piano di adeguamento previsto per Solofra sarà spalmato in 20 mesi, e prevede un investimento complessivo di 4 milioni e 567mila euro. Sono contemplati lavori integrativi per la prevenzione antincendio e messa in sicurezza, e l'adeguamento alla normativa delle unità operative; ma anche interventi per adeguamento delle sale operatorie, il trasferimento e la realizzazione di un centro di eccellenza oculistica e trapianto della cornea, considerato un intervento prioritario. Il solo Centro di trapianto della cornea comporterà un investimento previsto di un milione e 500mila euro da completarsi in sei mesi. Il piano di interventi complessivo del Moscati inoltrato da Percopo alla Regione per i plessi di Avellino e Solofra ammonta a 48milioni e 680mila euro circa

## LO SCONTRO A ROMA Il Governatore ora chiede i pieni poteri «Basta commissari»

De Luca chiede i pieni poteri sulla Sanità in Campania. Lo ha fatto formalmente, avviando nel luglio scorso l'iter di uscita dal Piano di Rientro e dal regime commissariale del governo regionale iniziato undici anni fa. Il Presidente della

Giunta della Campania ha presentato la richiesta al Premier e al Consiglio dei Ministri, dopo aver ottenuto il giudizio positivo sui conti e sugli standard dei servizi presso gli organismi ministeriali competenti. "In base ai risultati ri-

conosciuti e in considerazione degli ulteriori avanzamenti attesi per il 2018, nella giornata, ai sensi dell'Art.2, comma 88, della Legge n.191/2009, la richiesta è stata formalizzata alla Presidenza del Consiglio e ai ministeri dell'Economia

e della Salute" (leggi la cronaca del giorno). La Regione Campania ora attende una risposta. Scongiurata la sospensione in base a una condanna sul caso Crescent che non c'è stata, De Luca vuole evitare una norma anti-Governatore.

siamo pronti a costruire con il Moscati un ospedale di eccellenza, creare spazi e servizi e renderci competitivi a livello regionale. Puntiamo inoltre ad una convenienza reciproca che deve avere l'utenza".

Sulla bilancia del sindaco Vignola, insistono innanzitutto i posti letto che guadagna con l'annessione ad una eccellenza quale è il San Giuseppe Moscati. "Solofra occupa un pezzo strategico di territorio e l'Asl aveva stabilito per noi una dotazione di 104 posti letto che sarebbero scesi a 100, mentre il Moscati ne ha previsti 151", spiega non celando la propria soddisfazione. "I report della struttura tecnica dell'azienda ospedaliera sono stati ridefiniti ma attendono di essere confermati; soltanto medicina e chirurgia subiranno una contrazione, ma avremo in esclusiva un polo oculistico, la geriatria, la riabilitazione funzionale e apre la lungodegenza". Inoltre, "è previsto l'ambulatorio di medicina del lavoro - che a Solofra è determinante - e sono previsti importanti investimenti sulla struttura che ammontano a 4 milioni e mezzo per riammodernare lo stabile e le sale operatorie".

Il nodo su cui Vignola non ha ottenuto garanzie certe è l'assegnazione al 'Landolfi' di 4 posti letto per la terapia intensiva, nonostante abbia incassato le garanzie del direttore Angelo Percopo. "Chiediamo l'ado-

### PRIMO STABILIMENTO ESTERNO PER IL 'MOSCATI' DAL 2010

Con la riunificazione di tutti i reparti, della direzione generale e delle altre aree amministrative nell'unico plesso dell'Amoretta, la cosiddetta Città Ospedaliera, l'assorbimento dell'ospedale Landolfi è il primo caso dal 2010 di collegamento esterno per l'Azienda San Giuseppe Moscati di Avellino.



Nella foto: l'insegna dell'Azienda San Giuseppe Moscati campeggia all'ingresso di Contrada Amoretta

**“Tra i nuovi servizi è previsto l'ambulatorio di medicina del lavoro”**

zione di una tabella di marcia puntuale e dettagliata affinché non ci siano ostacoli in futuro: so bene che ci sarà una fase dialettica interna al personale sull'oculistica e la lungodegenza, ma chiedo al direttore Percopo di tenere dritta la barra". Alla luce dell'annessione al Moscati, l'ospedale di Solofra ha subito l'adozione dell'atto

aziendale dell'Asl.

"Il commissario ad acta della Regione Campania è stato informato di quello che ha patito Solofra: Il Direttore dell'Asl Maria Morgante ha dato seguito all'atto nonostante fosse sopraggiunto il decreto 29" tuona Vignola. "È stata declassata l'ortopedia, è stata chiusa la nefrologia e sono stati trasferiti i servizi di neurofisiopatologia a Monteforte e quello di medicina riabilitativa al Centro Australia di Avellino. Ad oggi non sappiamo come vengano rendicontati questi servizi, se come ospedalieri o territoriali. Tutto doveva avvenire secondo decreto, ma non mi sembra sia stato così". Altro servizio territoriale su cui il sindaco annuncia battaglia, è il presidio del 118, che vuole mantenere presso la struttura ospedaliera, contrariamente a quanto aveva stabilito la direzione generale dell'Asl, che lo aveva dislocato nel centro della città, nella struttura dell'ex Landolfi. Sotto l'egida dell'Asl, infine, restano l'hospice e l'Spdc, a cui il sindaco non ha intenzione di rinunciare. "Percopo sostiene che non ci sarà un unico ospedale: il 'Landolfi' resta a Solofra e non cambieremo la tabella. Ci sarà un'unica azienda ospedaliera che comprenderà due ospedali" conclude. Lunedì Vignola annuncerà in conferenza stampa i suoi programmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I reparti lunedì al 'Moscati' «Subito i lavori»



Nella foto: il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati, Angelo Percopo

**Convocata alle 10,30  
la conferenza stampa  
nell'aula magna**

di ENRICO MARSICO

Da lunedì l'ex presidio ospedaliero Asl di Solofra "Landolfi" sarà a tutti gli effetti uno stabilimento decentrato dell'Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati. Resteranno due ospedali con caratteristiche diverse e autonomia, a cominciare dal pronto soccorso, che nella città della Concia, porta di un Distretto industriale che abbraccia anche Serino e Montoro, appare essenziale e irrinunciabile. I dettagli verranno forniti nel corso di una conferenza stampa, fissata per le ore 10,30. Si svolgerà nelle ore successive alla presa di possesso dei reparti, nell'aula magna al piano terra. Il percorso di tutte le parti, dall'Azienda Moscati al Comune, dall'Asl alle organizzazioni sindacali e all'Ordine dei Medici, hanno operato sinergicamente per rispettare la

scadenza fissata dal Decreto n. 29 del 19 aprile 2018. Alla conferenza stampa interverranno il Direttore generale del "Moscati", Angelo Percopo, il Direttore Sanitario, Maria Concetta Conte, e il Direttore Amministrativo, Antonio Pastore, che forniranno raggugli nei particolari del provvedimento di annessione e le modalità e i tempi con cui sarà riorganizzata l'assistenza ospedaliera. L'incontro con gli organi di informazione vedrà la partecipazione anche del Sindaco di Solofra, Michele Vignola. Si annuncia la presenza del Presidente dell'Ordine dei Medici, Franco Sellitto, che ha seguito le tappe della vicenda partecipando ai lavori della Commissione Ospedaliera. Come stabilito dalla legge regionale, tutti i servizi stabiliti saranno erogati in continuità di prestazione, assicurando sul piano della gestione e dei controlli l'efficienza del plesso. Ma molto resta da fare. Ci vorranno due anni perché il piano di ristrutturazione si completi e si vada a regime.

## Publicato l'avviso per l'appalto integrato. Obiettivo il dissequestro Sul depuratore i primi spiragli

La questione ambientale fondamentale per il futuro di una città che cambia

REDAZIONE

Oggi è stata pubblicata la gara per la progettazione degli interventi urgenti di adeguamento dell'impianto di depurazione di Solofra, primo passo verso l'intervento di risanamento ambientale della cittadina della Concia. «Con la pubblicazione



**Soluzione concordata alla Regione**

Il provvedimento concretizza gli impegni assunti dal Governo di Palazzo Santa Lucia con gli attori interessati alla questione dell'inquinamento solofrano, a cominciare dal Comune guidato da Michele Vignola e con COGEL, soggetto gestore dell'impianto.

è stato definito il primo step per risolvere la problematica relativa alle emissioni provenienti dall'impianto di depurazione del distretto conciario di Solofra», fanno sapere dalla Regione. «Gli interventi porteranno il miglioramento della qualità dell'aria per l'intero distretto industriale solofrano e dei territori di Solofra e Montoro, ma anche alla risoluzione del sequestro dell'impianto di depurazione disposto dalla Procura un anno fa».

# “Frangipane”, Asl in marcia per il Dea di I Livello

di ANNAMARIA DI PAOLA  
redazione@nuovairpinia.it

Giornata di saluti per Oto Savino, direttore dell'Ospedale Sant'Ottone Frangipane venerdì scorso. In pensione da lunedì, il capo del presidio ariano, ha incontrato presso l'aula Magna lo staff di medici, infermieri, operatori sanitari, personale amministrativo. Al tavolo dei relatori il direttore dell'ASL Maria Morgante e dottoressa Vozzella Maria Anna direttore sanitario. Quarant'anni di lavoro per Oto Savino. Dal 1980, anno del grande terremoto, durante il quale il presidio “fu spostato di un chilometro e mezzo la - dichiara Oto Savino - allestimo due sale chirurgiche e spostammo tutti i reparti. Un fronte importante in cui riuscimmo a far fronte a tutte le emergenze che ci arrivarono”. Ricordi, moniti rivolti al personale e tanta simpatia per un'esperienza di lavoro che Savino ha rievocato e vissuto con

## L'annuncio della manager Morgante «Un Piano per far crescere l'ospedale»



Nella foto: la manager dell'Asl Maria Morgante. A sinistra il Direttore Sanitario di Ariano Oto Savino

### Settimana decisiva per Ariano

Il riassetto dell'Asl, dopo il passaggio del Landolfi al Moscati, passa per una riorganizzazione dei plessi principali, Ariano e Sant'Angelo dei Lombardi, ma anche dei Distretti Sanitari, che diventeranno centrali nella futura organizzazione. Per Ariano l'Asl punta decisamente ad ottenere il Dea di I livello. Per farlo deve trasformare il plesso.

passione e adesione a quella che definisce “una famiglia che deve continuare a crescere nel suo assetto organizzativo”. Ringraziamenti sinceri da parte della dottoressa Vozzella. “Abbiamo trascorso insieme giornate intense - dice - e sotto la tua direzione Oto quest'ospedale ha ottenuto una sua organizzazione”. Del direttore, Vozzella ricorda l'onestà intellettuale, la volontà e la caparbia. Battute di chiusura per il direttore Maria Morgante che evidenzia il lavoro svolto soprattutto negli ultimi tre anni e di cui si attende raccogliere frutti. È il caso dell'inaugurazione del reparto di Lungodegenza, che “aprirà a breve - dice - siamo poi attivi sul fronte della radioterapia e soprattutto ci saranno molti concorsi perché abbiamo bisogno di personale”. Poi l'invito rivolto a Savino di continuare a seguire le attività in corso. Entro l'autunno è previsto il concorso per la nomina del successore che, dice Morgante “mi auguro e spero sia del territorio perché quando si è del posto ci si sente investiti di una doppia responsabilità”. Durante la cerimonia

è arrivato il sindaco e presidente della provincia Domenico Gambacorta. Ha sottolineato l'importanza dell'umanità nella cura del paziente. Quindi “la carica necessaria nell'esercizio del proprio lavoro unito all'amore al paziente. Aspetto, in quest'ambito, molto importante”.  
LA LUNGODEGENZA. L'Asl di Avellino lavora alla riorganizzazione dei suoi plessi e dei Distretti sanitari. Venerdì mattina la conferenza stampa ad Ariano del Direttore Generale Maria Morgante con il Direttore Sanitario dell'Asl Emilia Vozzella e il Direttore Sanitario del Presidio Sant'Ottone Frangipane, Oto Savino, è servita soprattutto a definire gli interventi. Si è fatto il punto sugli investimenti in corso, con l'inaugurazione prevista per la settimana prossima della Lungodegenza, in attesa del via libera per la Radioterapia all'interno della struttura. Nel frattempo, la Morgante ha confermato l'impegno della Direzione Generale nella battaglia per la restituzione della classificazione di Ariano come Dea di I Livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Investire alle Canarie

Opportunità, vantaggi  
agevolazioni e incentivi

## La Inversion en las Islas Canarias

Opportunities, beneficios  
subvenciones y incentivos

**pesiri&associates** PER CONTATTI  
CLICCA QUI

## Il polo sarà allestito nel “Criscuoli” di Sant'Angelo dei Lombardi CENTRO PER L'AUTISMO, AFFIDATI I LAVORI

A Sant'Angelo dei Lombardi è nella fase conclusiva la programmazione del “Centro per l'Autismo”, che sarà realizzato nei padiglioni dedicati del presidio ospedaliero “Criscuoli”. Si concretizza il percorso avviato nel gennaio di quest'anno, quando la Direzione Generale dell'Asl di Avellino ha approvato il progetto e la documen-

tazione necessari a impegnare le risorse pubbliche (con l'avallo dei ministeri vigilanti) e ad indire la gara. Obiettivo degli uffici di via degli Imbimbo è arrivare all'inizio dei lavori ampiamente entro l'anno in corso, prima di dicembre. Il progetto prevede l'impiego dei fondi residui disponibili ai sensi della legge fi-

nanziaria 67/88 su mutui concessi dalla Cassa depositi e Prestiti per la realizzazione di un “Centro semiresidenziale per la cura delle persone affette da disturbi dello spettro autistico” (poi ridefinito “Centro per l'Autismo”) presso le strutture ospedaliere altirpine. L'investimento supera di poco il milione e centomila euro.

## Dall'Asl al Moscati in 250 Pronti gli atti aziendali

Ridefiniti gli organici  
delle due aziende  
Atti già alla Regione

dalla REDAZIONE

Sono 138 le assunzioni accordate all'Asl dalla struttura commissariale, ma di queste finora ne sono state immesse soltanto 77. Sono in corso di completamento le procedure delle altre unità. La delibera di accompagnamento al Piano triennale

del fabbisogno di personale approvato lo scorso 25 settembre dall'Asl indica i margini di crescita per l'Azienda di via degli Imbimbo, dopo la cura dimagrante imposta dal ‘sacrificio’ del Landolfi, passato al Moscati. Dovrebbero essere circa 250 gli operatori sanitari, quelli che hanno scelto di passare nell'azienda ospedaliera Moscati di Avellino, rinunciando a scegliere la ricollocazione all'interno dei posti disponibili dell'Asl. I nuovi innesti consen-

tiranno comunque alla manager Maria Morgante di recuperare capillarità attraverso il rafforzamento dei plessi e dei distretti. Il trasferimento del personale medico, infermieristico e di altre professionalità impegnato nella struttura solofrana all'Azienda dell'Amoretta, consente di ridurre la carenza di organico da oltre 350 a circa un centinaio di unità. Un passo avanti importante, dopo dieci anni di blocco del turn over.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Riconoscimento al cardiocirurgo irpino Amodeo

## Cerimonia nell'ambito delle 'Giornate pneumologiche irpine' al 'Moscati'

di LEO FELINO  
redazione@nuovairpinia.it

Il suo nome è noto nel mondo per aver impiantato il primo cuore artificiale nel petto di un bambino. Il cardiocirurgo pediatrico irpino Antonio Amodeo, ad Avellino ospite del Moscati, avrà il riconoscimento dell'Azienda Ospedaliera nella sua terra d'origine per i meriti acquisiti nella sua professione. L'occasione la fornirà sabato 29 settembre, con inizio alle ore 9,00, presso l'aula magna dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino, la quarta edizione de "Le giornate pneumologiche irpine".

Al professor Antonio Amodeo, Direttore dell'Unità Assistenziale Meccanica Cardiocircolatoria e Trapianto di Cuore Artificiale dell'ospedale Pediatrico Bambin Gesù di Roma, sarà consegnata una targa con l'ammirazione dei colleghi avellinesi per i risultati ottenuti nel campo dell'innovazione e della ricerca applicata alla chirurgia.



Nella foto: Il cardiocirurgo pediatrico Antonio Amodeo, dell'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma

### Dalle ore 9 il programma seminariale

Le "Giornate pneumologiche irpine" saranno aperte dal Direttore Generale dell'Azienda San Giuseppe Moscati di Avellino, Angelo Percopo, dal Direttore Sanitario Maria Concetta Conte, e dal Presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Avellino, Francesco Selitto. Nella mattinata di sabato 29 settembre prevista la consegna della targa al professor Amodeo.

«L'illustre cardiocirurgo pediatrico, originario di Monteforte Irpino, che ha impiantato, tra l'altro, il primo cuore meccanico, rappresenta, infatti, per l'attività professionale e di ricerca, un esempio di eccellenza irpina in ambito medico-chirurgico», hanno spiegato dal Moscati, presentando l'iniziativa. Tra i suoi successi più noti, l'innesto per la prima volta al mondo nel petto di un ragazzo di 15 anni (oltre otto anni fa) di un cuore artificiale permanente. Un secondo caso riguarda un mini-cuore artificiale alimentato da una batteria esterna e impiantato nel petto di una bambina di tre anni, in attesa del successivo trapianto, da attendere a casa nel suo ambiente familiare.

IL CONVEGNO. "Le giornate pneumologiche irpine" proporranno un confronto tra esperti del settore, «a proposito delle strategie di intervento più efficaci per affrontare tutte quelle malattie dell'apparato respiratorio, come l'asma, la broncopneumopatia cronica ostruttiva, la fibrosi polmonare, l'enfisema, che sono annoverate tra le principali causa di mortalità nel

mondo». In particolare, «L'Azienda Ospedaliera Moscati proprio per assicurare una migliore gestione dei pazienti affetti da grave limitazione al flusso delle vie aeree, ha attivato Percorsi Ambulatoriali Complessi e Condivisi (Pacc) per l'asma grave e la broncopneumopatia cronica ostruttiva, potenziando forme alternative al ricovero e migliorando, pertanto, anche l'appropriatezza degli accessi al pronto soccorso», spiega Antonio Iannaccone, responsabile dell'Unità

**Tra i suoi successi l'innesto di cuori artificiali su bambini in pre-trapianto**

Operativa di Pneumologia. Per l'Azienda Ospedaliera si tratta di una giornata di festa, che prepara anche la svolta dell'annessione lunedì dell'ex presidio Asl di Solofra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# DOLCITERRE®



sapori italiani

Grottaminarda (AV)

www.dolciterre.it

Ormai completato il Comitato per la Zona Economica Speciale della Campania anche con le nomine di competenza del Governo, a Napoli servono i progetti locali

# Polo del freddo, 'nel congelatore' Svolta possibile

di LUIGI BASILE  
redazione@nuovairpinia.it

Perché una Piattaforma logistica agroalimentare con vocazione al freddo in Valle Ufita? La risposta a questa domanda è rintracciabile nella relazione finale della consulenza tecnico-scientifica redatta dal gruppo di studio incaricato dal consorzio Asi di Avellino e coordinato da Umberto de Martinis, docente di Economia applicata all'Ingegneria presso l'Università "Federico II" di Napoli, per la verifica della fattibilità del progetto.

Lo studio con il quale si sostanzia la proposta avanzata dal Tavolo dello sviluppo, infatti, parte da una approfondita analisi del contesto sociale, economico ed infrastrutturale dell'Irpinia, che giustifica e supporta pienamente tale opzione strategica per lo sviluppo del territorio.

Sono due fondamentali gli elementi di riferimento: la produzione agroalimentare locale e la vicinanza alla stazione Hirpinia dell'Alta Velocità-Alta Capacità prevista a Grottamina, nell'ambito della realizzazione della linea ferroviaria Napoli-Bari. La struttura logistica può svolgere una funzione a servizio di quattro province interne dell'Appennino meridionale: Avellino, Benevento, Potenza e Foggia.

"I prodotti - si legge nel voluminoso ed articolato documento - potrebbero essere facilmente stoccati in presenza di frigoriferi e spazi per la prima lavorazione, per poi essere messi sulla ferrovia, evitando di intasare di camion le autostrade Napoli-Bari e Avellino-Salerno. Si offrirebbe un servizio a valore aggiunto alle aziende consentendo una gestione più efficiente dei flussi di materie prime e semilavorati". Ma in prospettiva, secondo lo studio, la Piattaforma potrebbe andare oltre l'ipotesi del Polo del freddo e del fresco: "I servizi col tempo potrebbero essere estesi anche agli altri settori, quali l'automotive, l'aerospaziale, realizzando un hub a ridosso dello stabilimento Irisbus (1 milione di metri qua-



## IL PROGETTO NEL CASSETTO

L'Asi dispone di un progetto per sfruttare il passaggio del treno europeo ad Alta Capacità, lungo la linea Napoli-Bari, alla Valle Ufita, cointeressando le aree industriali del Cratere. Da anni l'obiettivo è recuperare le risorse per l'hub



## IL DISEGNO SENZA I FONDI

L'opera, a differenza della gemella messa a punto a Benevento, non dispone di una linea di finanziamento. Tuttavia, viene considerata con favore dai due grandi marchi dell'industria alimentare presenti in Irpinia, Zuegg e Ferrero



## GRANDE INDUSTRIA IN DUBBIO

Con un milione di metri quadri, questo 'polo del freddo e del fresco' era previsto accanto all'IIA, l'Industria Italiana Autobus (in questi giorni preda dell'incertezza) pensato per sfruttare il collegamento all'Alta Capacità...



fattibilità - è quello di inviare i pezzi all'acquirente quando richiesto, riducendo i costi di stoccaggio. Ma ancor più quello di concepire la logistica seguendo un'ottica che guarda non alla singola impresa, in funzione della sua permanenza nel mercato in condizioni di redditività, ma al sistema di relazioni di cui essa fa parte e attraverso cui se ne determina l'efficacia competitiva". Una rete di trasporto ferroviario moderna e direttamente a servizio delle aree industriali ovviamente risulterebbe utile non solo per il comparto metalmeccanico, ma anche per quello agro-alimentare che costituisce l'asse prioritario del progetto logistico. Al momento, però, l'unica linea esistente la Avellino-Rocchetta Sant'Antonio non è funzionante. Ma le cose stanno per cambiare: sia grazie all'elettrificazione delle tratte Avellino-Salerno ed Avellino-Benevento (non prese in considerazione nel documento, anche perché al momento dell'elaborazione non si prospet-

## Progetto sul tappeto da anni, scenari nuovi

### OGGI MISSIONE POSSIBILE CON LA ZES ATTIRA CAPITALI

Con la Zona Economica Sociale, cioè con quel complesso di norme che agevolano fiscalmente, contrattualmente e burocraticamente investimenti industriali nelle aree prescelte, avere un progetto per il territorio può fare la differenza. È il caso della Valle Ufita, dove tante certezze non ci sono più, ormai. Con la Industria Italiana Autobus appesa al filo di un riaspetto della proprietà al momento tutto da dimostrare, la prospettiva delle infrastrutture strategiche confermate almeno sulla carta per l'Alta Capacità Ferroviaria (leggi: "Alta Capacità: Boffa: l'opera procede Ma avverte il Governo: vigiliamo") e per la strada di scorrimento Lioni-Grottamina (leggi: "Lioni-Grotta, Provincia in pressing sul Governo: servono certezze sui cantieri"), impongono di puntare sul campo del futuro, la piattaforma logistica attrezzata per stoccaggio e semilavorazione sulle rotte paneuropee, tra il Mediterraneo e il Nord scandinavo.

drati di cui 150 mila coperti), attualmente in via di reindustrializzazione, che grazie alla creazione della piattaforma e prevedendo che le rotaie arrivino nei capannoni, nei quali poter eventualmente eseguire prime lavorazioni metalmeccaniche, aumenterebbe significativamente la propria attività". Non è un caso che i sindaci del comprensorio abbiano sollecitato l'intervento di Rfi, la società partecipata al 100% dalle Ferrovie dello Stato, che si occupa di gestire le infrastrutture, di prendere in considerazione la proposta di costruzione di una bretella di collegamento tra le aree industriali e la linea Napoli-Bari. "L'obiettivo - si precisa ancora nello studio di

tava ancora l'intervento deciso dal governatore De Luca) e ad un eventuale rilancio della vecchia linea che attraversa l'Irpinia, ma soprattutto grazie ai lavori per l'Alta capacità, con ricadute positive non solo nel nostro territorio. "L'importanza dell'opera - si legge nello studio - è evidente. Ancora oggi per raggiungere Bari da Napoli è necessario un cambio a Caserta, con una durata complessiva del viaggio che si avvicina alle quattro ore. Grazie al potenziamento previsto, Roma sarà raggiungibile da Bari in appena tre ore e Napoli in meno di due ore, ma soprattutto l'intervento prevede la velocizzazione in linea ad alta capacità (sia per le merci che

## PATTO PER IL LAVORO Governance definita L'asse Napoli-Roma sblocca la Campania

Sembra consolidarsi una collaborazione istituzionale importante tra il Governo nazionale e quello regionale in materia di Zona Economica Speciale. A pochi giorni dal decreto, è già pronto il Comitato di Indirizzo della ZES Campania,

integrato dalla nomina di competenza di Roma. Entrano l'avvocato Roberto Rosiello e Domenico Bellobuono, rispettivamente in rappresentanza del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle Infrastrutture e dei Tra-

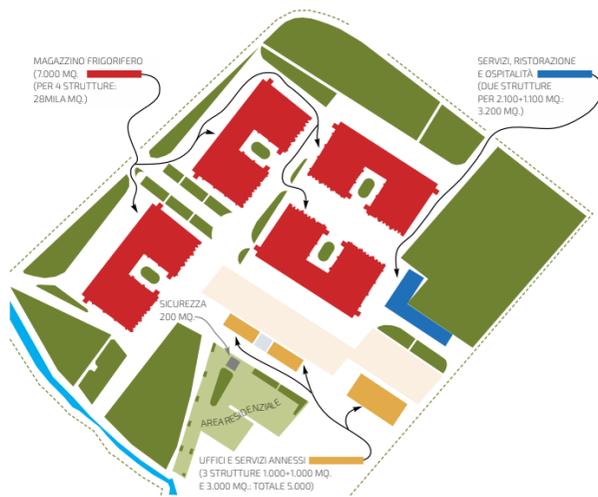
sporti. Le agenzie hanno rilanciato nella serata di venerdì la soddisfazione del Presidente Pietro Spirito e del Delegato della Regione Campania, Gianluigi Traettino, con ringraziamenti al Governo "per la sensibilità dimostrata nel perfezio-

namento della governance per la zona economica speciale che comprende i porti di Napoli, Castellammare e Salerno, con un modello di ZES a rete che coinvolge oltre 5.100 ettari di territorio regionale", si legge in una nota.

per i passeggeri) del percorso su rotaie tra i due capoluoghi di regione". Entrando nel merito del progetto si sottolinea che il raddoppio della linea Cancellone-Benevento prevede sette fermate e la nuova linea Apice-Orsara di Puglia con passaggio ad Ariano Irpino ed una fermata a Grottaminarda, con una stazione a servizio di un bacino di circa 200 mila abitanti: "Il potenziamento della linea consentirebbe un aumento di 15 mila passeggeri, per un totale di 20 mila, e 6 mila tonnellate di merci trasportate al giorno". Notevoli sarebbero anche le ricadute ambientali positive previste: "L'aumento dei viaggiatori comporterebbe una netta flessione nel numero delle auto e dei mezzi di trasporto pesanti in circolazione, riducendo l'inquinamento atmosferico. Si stimano 89 mila tonnellate all'anno in meno di emissioni di anidride carbonica e 306 tonnellate in meno all'anno di emissioni di ossido di azoto".

**TRAMPOLINO PER I PRODOTTI LOCALI.** Fondamentale per lo sviluppo economico del comprensorio e per la riuscita del progetto logistico diventano anche le altre azioni di rilancio delle infrastrutture materiali ed immateriali, come ad esempio l'allargamento della banda larga in Campania. La vocazione rurale dell'Irpinia, la presenza di coltivazioni d'eccezione, una relativa apertura ai mercati

Il polo del freddo nello schema rielaborato dall'originale del progetto dell'Asi di Avellino



### IN UFITA PUÒ TRANSITARE IL 12% DELL'ORTOFRUTTA CAMPANA

Quali potenzialità, dunque, può sviluppare il Polo logistico della Valle Ufita e quali volumi di merci potranno interessare la Piattaforma? "Si può ipotizzare - sostiene il documento - che circa il 12% della produzione ortofrutticola della Campania, l'8% delle produzioni di Puglia e Basilicata ed il 5% di quella calabrese partano, arrivino o transitino per la Piattaforma, ovviamente nell'ipotesi che questa sia realizzata con infrastrutture e servizi moderni ed efficienti e che i volumi smistati consentano di praticare prezzi relativamente bassi". Un dato che equivale a 700 mila tonnellate di merci, alle quali andrebbero aggiunte una pari quantità di altre produzioni agricole e dell'industria alimentare, per un totale complessivo ipotizzato a regime di 1,4 milioni di tonnellate. Tra le opzioni operative per l'organizzazione del Polo del freddo e del fresco che vengono avanzate si considera che "necessario punto di partenza per la definizione del modello di collaborazione tra il soggetto gestore del processo del freddo e gli utenti è che questi ultimi costituiscano un soggetto gestore, il quale provveda alla gestione interna dei flussi tra gli utenti e si faccia carico degli oneri di gestione diversi da quelli della fornitura della potenza frigorifera".

esteri dei prodotti tipici, le iniziative intraprese per la valorizzazione delle filiere produttive agro-alimentari ed enogastronomiche sono poi il principale punto di forza dell'economia locale. "L'agricoltura provinciale - prosegue il progetto - ha conservato nel corso degli anni una forte identità produttiva, collegata alla trasformazione dei

prodotti locali autoctoni di particolare pregio ed al collegamento con l'industria alimentare. In questo contesto, un grande rilievo riveste il comparto vitivinicolo che ha fatto di Avellino per molti versi la "capitale" enologica della Campania ed una delle punte di eccellenza del Sud Italia. La provincia, unica con quella di

Siena, vanta ben 3 vini Docg di alta qualità (Taurasi, Greco di Tufo, Fiano di Avellino) e 19 tipologie della Doc territoriale Irpinia, senza dimenticare le altre produzioni enologiche che afferiscono all'Igt Campania". Queste le cifre ufficiali del settore vitivinicolo: 7000 ettari di coltivazione dedicata, circa 200 aziende, migliaia di operatori impiegati, per una produzione di 10 milioni di litri e 13 milioni di bottiglie, per restare solo all'enologia di qualità. Ma tra le eccellenze irpine vanno segnalate anche le produzioni di olio di oliva extravergine, quelle ortofrutticole, cereali, dolciarie, casearie e dei salumifici. Le aziende agricole sono circa 30 mila con altrettanti occupati, 650 unità attive nell'industria alimentare per 3.500 addetti, 25 mila esercizi commerciali che si occupano in prevalenza di alimentari. Un settore dinamico, con punte di eccellenza, ma anche con evidenti limiti e criticità di sistema e di contesto, che possono essere superate attraverso politiche di intervento mirate. Il settore agroindustriale risulta frammentato, ma con la presenza di importanti realtà multinazionali, come Ferrero, Zuegg e Cremonini, ed aziende di medie dimensioni di eccellenza molto aperte al mercato estero. A differenza dell'ultimo decennio, oggi ci sono gli strumenti normativi e un Comitato per la Zes. Occorre ripartire.

## Zes, Marchiello: patto con il Mit della Regione

Al Naples Shipping Week l'annuncio di Marchiello: sinergia con il Governo

dalla REDAZIONE ECONOMIA

In occasione della 'Naples Shipping Week' (dedicata alla tragedia di Genova) si è tenuto il Forum sull'innovazione tecnologica per lo sviluppo del cluster marittimo, con una specifica sessione riservata alle Zone Economiche Speciali (ZES). La Regione Campania che è tra i promotori di questa importante manifestazione sulla cultura e l'economia del mare ha messo a disposizione uno specifico stand per fornire agli operatori del sistema informazioni di carattere tecnico e amministrativo relativamente a tutti gli strumenti agevolativi dedicati alla ZES Campania (prima ad essere istituita con DPCM 11 maggio 2018 insieme alla Regione Calabria). All'iniziativa hanno partecipato per la Regione Campania l'Assessore alle Attività Produttive Antonio Marchiello, il Direttore della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive Roberta Esposito e l'arch. Antonio Dinetti. Ancora, il Vicepresidente dell'Unione Industriali Francesco Tavassi, Pietro Spirito Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Claudio Ricci Ceo Interporto Campano, Francesco Pagni Direttore Interporto Servizi, Giuseppe Romano Presidente ASI Napoli e Andrea Cioffi Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico. Dai lavori della sessione è emerso con chiarezza che per rendere la ZES Campania una concreta realtà attrattiva è quanto mai necessario un gioco di squadra.

L'Assessore Marchiello ha ringraziato la Direzione regionale competente per il grande lavoro svolto e ha precisato che l'Amministrazione regionale sta compiendo in tempi brevissimi tutti i passaggi richiesti dalla normativa per rendere operativa la ZES Campania, in particolare l'assessore ha reso noto che "oltre ad aver già provveduto alla redazione del Piano di Sviluppo Strategico

### Il Governatore De Luca "pronto alla sinergia per attrarre investimenti"

della ZES, il Presidente De Luca ha individuato la composizione della Cabina di Regia che costituisce l'organismo cui compete il coordinamento tra i soggetti responsabili della definizione delle Strategie di sviluppo ai vari livelli istituzionali e tra questi ed il Comitato di Indirizzo (Decreto Presidenziale n. 149 del 26/09/2018)". A tal proposito l'Assessore, per consentire il funzionamento in parallelo della Cabina di Regia e del Comitato di Indirizzo, ha sollecitato la designazione del rappresentante del Comitato di Indirizzo di competenza del MIT. Il Senatore Cioffi ha annunciato che tale nomina è imminente ed è infatti arrivata di lì a poco. L'assessore Marchiello ha ringraziato gli organizzatori dell'evento Umberto Masucci, Presidente di Propeller Club di Napoli e Carlo Silva Presidente ClickutilityTeam di Genova per aver condiviso l'importanza il focus sulle ZES.

## La sburocratizzazione delle procedure fattore decisivo per investire Semplificazione, Dpcm atteso

La Regione chiederà un'accelerazione al Governo sul testo

dalla REDAZIONE ECONOMIA

Il Presidente del Comitato Regionale per la Zes Pietro Spirito ritiene maturi i tempi per cogliere le opportunità della Zes in Campania, ma attende ancora qualcosa da Roma. "Resta ora da emanare il Dpcm sulla semplificazione amministrativa,



### Confronto aperto a Napoli sulle idee

Al netto del decreto sulle semplificazioni, il Comitato inizia ad operare di concerto con Giunta Regionale e Governo nazionale. Ora gli interlocutori ci sono per chi nei territori interessati è in condizione di presentare idee progettuali valide

strativa, che costituisce fattore strategico essenziale per il completamento del pacchetto localizzativo della ZES", ha spiegato intervenendo al 'Naples Shipping Week'. Spirito ha sollecitato l'adozione di zone doganali intercluse nei porti meridionali, per stoccare le merci in regime di sospensione d'Iva, con un vantaggio competitivo rilevante per le aziende impegnate in attività di import e di export". A Napoli la macchina della Zes sembra essere davvero partita.

Erano un gruppo di giovani imprenditori e ingegneri venuti a Nusco per far partire la loro impresa con i fondi del post-sisma. Oggi sono leader tra gli isolatori in vetro

# Sediver, 30 anni di successi fatti di professionalità

di ELISA FORTE  
redazione@nuovairpinia.it

La Sediver Spa ha superato i 30 anni. Un traguardo importante per un'azienda che ha mosso i primi passi in Alta Irpinia nel dopo terremoto e oggi gode di un bilancio di 56 milioni di fatturato annuo. È sua infatti la leadership italiana nella produzione di isolatori in vetro ed è un competitor delle grandi multinazionali cinesi e spagnole che operano nel campo. Proprio in occasione del trentennale della sua fondazione presso gli stabilimenti dell'area industriale nuscana promuove un 'open day', in programma il primo ottobre con tutte le autorità civili, politiche e istituzionali. Oltre al parterre dei confindustriali di Avellino, sono stati invitati il sindaco di Nusco, Ciriaco De Mita, il Prefetto di Avellino, Maria Tirone, le rappresentanze di tutte le forze dell'ordine, delle sigle sindacali, dell'Ispettorato del lavoro e dei principali fornitori storici dell'azienda. Alla vigilia delle celebrazioni, facciamo il punto con Massimo Chiaini, Plant manager e presidente della sezione "chimici, vetro e materie plastiche" di Confindustria Avellino, che oggi dirige una azienda leader tra gli isolatori in vetro, ed esporta il know how fuori dai confini nazionali per nuove sedi e filiali del gruppo francese.

**Ingegnere Chiaini, la crescita della Sediver Spa conferma che l'intuizione e il coraggio di giovanissimi imprenditori e lavoratori che hanno investito nel progetto si è rivelato vincente.**

"Si tratta di un successo iniziato nel 1986 grazie ai fondi del post terremoto e che ha visto partire la produzione il 19 settembre del 1988 del primo isolatore in vetro. Gli imprenditori allora erano giovanissimi e hanno scelto di investire qui per restare".

**Quale sarà il tema dei festeggiamenti?**

"I festeggiamenti dei 30 anni di attività intendono celebrare soprattutto l'entusiasmo dei giovani imprenditori e lavoratori



Il caso della Sediver Spa di Nusco

## UNA SCOMMESSA VINTA NEL CUORE DEL MERIDIONE

Come trent'anni fa, la Sediver fabbrica isolatori in vetro per tralicci elettrici ad alta e media tensione con gli stessi procedimenti, nel solco di una evoluzione tecnologica che non ha mai intaccato le tecniche di questo stabilimento. Rappresenta un esempio positivo delle politiche attuate nella fase post-sisma per risollevare una popolazione tragicamente colpita dagli eventi sismici, coniugando la ricostruzione delle case con la realizzazione di prospettive di lavoro e crescita. La sfida colta nel 1986 da questa azienda è sotto gli occhi di tutti. Oltre centocinquanta dipendenti, un know how di cui in questa azienda vanno tutti fieri, una capacità di produrre qualità in grado di resistere alla globalizzazione e alla concorrenza dell'Estremo Oriente, la capacità di crescere nel cuore della Campania interna.

che hanno permesso di realizzare la crescita dello stabilimento. Trenta anni fa hanno avuto lungimiranza e sono arrivati in Alta Irpinia non per fare speculazione, ma con una visione industriale lontana dall'opportunismo".

**Oggi Sediver vanta una posizione di primo piano nel comparto della tecnologia di isolamento della linea aerea. Qual è stata la ricetta del vostro successo?**

"Senza dubbio il capitale umano dell'azienda. Basti pensare che il nostro primo assunto con matricola numero zero oggi è il responsabile della manutenzione meccanica ed è in forza allo stabilimento da 30 anni. Questo ha permesso a lui



IL 19 SETTEMBRE 1988

Primo giorno di produzione alla Sediver di Nusco. Ora come allora l'entusiasmo dei suoi imprenditori e degli ingegneri è lo stesso, così come la sede dello stabilimento, Nusco. Sono lì da 30 anni, i loro prodotti hanno girato il globo



L'OMAGGIO DELLE ISTITUZIONI

Ci saranno le rappresentanze istituzionali pubbliche e private, delle forze dell'ordine e di categoria, alle celebrazioni per i trent'anni della Sediver sabato 19 settembre, esattamente trent'anni dopo il primo inizio...



«PRODOTTI DA PERSONE...»

Per l'ingegnere Chiaini è il capitale umano, sono le persone, a fare la differenza in una azienda di successo in grado di competere. Nonostante i riconoscimenti su organizzazione e know how, si elogia soprattutto l'aspetto umano.

come a tanti altri, di acquisire una esperienza e una conoscenza tali da rendere gli stabilimenti di Nusco una eccellenza in campo mondiale".

**Cosa determina la cifra dell'eccellenza?**

"Senza dubbio la qualità, che è al top di gamma e che ci viene riconosciuta sui mercati internazionali. Il costo di acquisto infatti è superiore a quello dei nostri competitor, ma è equivalente alla qualità del prodotto che mettiamo fuori".

**Sediver ha accusato i contraccolpi della crisi nel 2008?**

"Dopo il 2007 abbiamo subito una grossa crisi per questioni finanziarie, non legate alla produzione. Ad oggi possiamo dire di avere superato quella fase e siamo tornati con nuovo slancio sulla scena, soprattutto sugli investimenti".

**Su cosa saranno orientati?**

"Ci stiamo attivando sul fronte dell'automatizzazione, con interventi previsti fino a un milione e mezzo di euro in un anno: fra il 2020 e il 2021 contiamo di ricostruire i forni e avviare una innovazione che ci permetterà di mettere sul mercato un prodotto ancora migliore".

**Questo genere di innovazione non coincide con l'incremento di forza lavoro.**

"L'automatizzazione prevede al contrario un calo di unità. Ad oggi in Sediver sono impiegate 172 unità, in aggiunta a 30 interinali. L'azienda è partita 30 anni fa con 50 addetti, e le maestranze sono tutte del posto".

**Oltre ad avere la connotazione dell'industria di montagna, l'azienda è ubicata in una delle aree industriali considerate fra le più depresse della provincia, e con carenze infrastrutturali. Perché è conveniente investire qui?**

"Le aziende all'interno dell'area non sono supportate adeguatamente e ci troviamo a sopperire ad alcune mancanze autonomamente, ma la convenienza sta nell'esperienza e nel know how del nostro personale a cui non possiamo rinunciare".

**Il radicamento di Sediver è dovuto al patrimonio di conoscenze acquisite nel**

TENSIONE IN FABBRICA

## Fca, la Fiom verso il tavolo al Mise sull'automotive

Fca, la Fiom è pronta a chiedere un tavolo al Ministero dello Sviluppo Economico sull'automotive. Resta alta la tensione a livello sindacale intorno agli stabilimenti italiani della Fca. L'ennesimo ricorso alla Cassaintegrazione per uno sta-

bilimento nazionale della Casa automobilistica, stavolta la richiesta riguarda Cassino, preoccupa in particolare la Fiom Cgil, che sta valutando la richiesta di un tavolo al Ministero dello Sviluppo Economico sull'automotive. Da Melfi a

Pomigliano, da Grugliasco a Cassino, sostengono le organizzazioni locali e nazionali, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali appare in crescita. Tutto questo avviene mentre è atteso ad ore l'annuncio di Pietro Gorlier al posto del dimis-

sionario Alfredo Altavilla alla guida della zona Emea di Fca. La scelta del manager torinese, attualmente Ceo di Magneti Marelli e Mopar, vista dagli osservatori come il segnale della volontà del Gruppo di consolidare la sua italianità.

tempo.

“Immaginare una fase di start up altrove significa considerare almeno 10 anni di formazione. La centralità di Nusco è caratterizzata proprio da questo aspetto: il know how che produce alta qualità; tant'è che da questo stabilimento i nostri gruppi tecnici di supporto partono per fare formazione altrove”.

**Quanto incidono i costi della logistica nel bilancio dell'azienda?**

“Fare industria in montagna è dura e la logistica è un aspetto fondamentale, a cui è legato il rischio dei progetti e gli impianti. C'è bisogno che l'Asi migliori i servizi e che garantisca la rimozione della neve in tempi rapidi, perché noi lavoriamo su tre turni a ciclo continuo e non possiamo permetterci di fermare la produzione. Lo stesso presidente di Confindustria Pino Bruno si farà carico di una sollecitazione all'Asi per ottenere servizi migliori, ma anche perché l'area possa divenire più appetibile per nuovi investitori. È una stretta al cuore vedere gli stabilimenti vuoti”.

**Ma lei ha confermato che i servizi erogati dall'Asi a parte - è conveniente investire in Irpinia.**

“Qui si ha disponibilità di manodopera competente, e costi bassi per acquisire gli spazi”.

**Le infrastrutture viarie sono sufficienti? Qual è la vostra**

UNO STABILIMENTO RIFERIMENTO SUL TERRITORIO

Quando ha aperto i battenti la Sediver nell'area industriale di Lioni, Nusco e Sant'Angelo dei Lombardi c'erano dei vuoti, ma anche numerose realtà insediate. Oggi l'area si presenta desolata. Di qui l'appello lanciato dal titolare, l'ingegnere Chiaini all'Asi, perché le piattaforme possano essere rilanciate



Nella foto: il senatore Cosimo Sibilia nel suo studio ad Avellino

**rotta commerciale?**

“La nostra produzione è destinata per l'80 per cento al porto di Napoli e qualcosa a Salerno. I componenti metallici che arrivano dalla Cina sbarcano al porto di Napoli, quindi i costi della logistica sono molto alti, anche per questo dobbiamo investire sull'automatizzazione: per abbattere i costi e restare

competitivi”.

**Lei potenzierebbe il treno come mezzo di trasporto delle merci?**

“Sulla ferrovia credo poco, perché ho avuto esperienze in tal senso che mi portano a fare valutazioni diverse. In ogni caso, noi siamo sull'asse Ofantino e pertanto guardiamo al casello autostradale di Avellino Est per

raggiungere Napoli”.

Altro nodo cruciale delle aree Asi è la crisi del settore depurazione gestiti dal Cgs. “Anche sulla depurazione i costi non sono sempre adeguati al mercato, ma sono sempre al di sopra: paghiamo un euro e 65 a metro cubo e si parla di ulteriori aumenti. Questo è un altro aspetto negativo”.

**Chi sono i vostri clienti?**

“Ne abbiamo in tutto il mondo e Terna è il nostro cliente italiano per eccellenza. Esportiamo in Canada, Cina, Giappone, Indonesia, Brasile. Ovunque insomma. La stessa Mive di Avellino nei lavori di infrastrutturazione per conto dell'Enel si riforniva da noi”.

**Sediver ha già adottato un piano di adeguamento al protocollo Industria 4.0?**

“Sulla digitalizzazione cerchiamo di fare passi in avanti; la crisi ci ha portato ad una battuta d'arresto, ma adesso siamo pronti a rilanciare l'azienda nel XXI secolo. Il sistema di automatizzazione non rispetta ancora il protocollo 4.0 ma nel 2019 faremo i primi passi in questo campo”.

**Avete mai pensato alla costruzione di un condominio industriale nell'area?**

“In questo momento l'azienda è concentrata sulla qualità della produzione e nell'obiettivo di distinguersi sul mercato rispetto a competitors come la Cina e la Russia per qualità e competenza”.

## Montagne Italia cerca partner per l'Alta Irpinia



Nella foto: Enrico Borghi, Presidente della Fondazione Montagne Italia

**È capofila della Azienda Forestale dei Comuni del Progetto Pilota**

dalla REDAZIONE

La Fondazione 'Montagne Italia' pubblica l'invito rivolto ai portatori d'interesse ad aderire al partenariato pubblico-privato promosso dai 25 comuni altirpini del progetto pilota per candidare il finanziamento della Azienda Forestale dell'Alta Irpinia (AFAI). Con la pubblicazione (collegati qui al sito della fondazione) della manifestazione d'interesse (vai all'avviso sul sito di Montagne Italia), la Fondazione chiarisce il ruolo di ente capofila nella progettazione. A quattro giorni dall'assemblea dei sindaci riunita a Nusco, (che avrebbe soltanto decretato l'istituzione di una Associazione Temporanea di Scopo allargata a 25) Montagne Italia pubblica l'invito rivolgendosi a “soggetti pubblici e privati, portatori di interessi singoli e/o collettivi economico-produttivi.

Parliamo di Organizzazioni professionali agricole, Consorzi, cooperative, associazioni di volontariato, operatori del terzo settore, istituti secondari e/o superiori, enti no profit, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, Camere di Commercio, associazioni ambientaliste. “Il partenariato sarà composto dai soggetti selezionati mediante questo avviso, dai comuni appartenenti all'Area Interna Alta Irpinia, area pilota regionale nell'ambito della Strategia Nazionale delle Aree Interne, e dalla Fondazione Montagne Italia con funzione di capofila”, si legge nell'avviso. L'associazione elaborerà una strategia per: supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche; promozione e valorizzazione della capacità di attrazione del turismo rurale; salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale; valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali e sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

## Paolo Scudieri a Lioni anticipa il progetto dell'auto senza guidatore «Un borgo 4.0 in Alta Irpinia»

Saranno sperimentate infrastrutture intelligenti in un paese dell'area

dalla REDAZIONE ECONOMICA

Era venuto a Lioni per ritirare le chiavi della città, che il consiglio comunale di Lioni aveva deciso di dargli per i successi industriali colti da un imprenditore originario di queste terre. Ma Paolo Scudieri ha sorpreso tutti, annunciando il progetto



**A Morra ha una azienda di arredamento**

Scudieri, Cavaliere del lavoro e imprenditore di fama internazionale, è proprietario di Tecno Fibre, un'azienda operante nel settore dell'arredamento, ubicata nell'area industriale di Morra De Sanctis. È componente del CdA di Finmeccanica.

“Borgo 4.0”, ovvero la creazione di un laboratorio sperimentale in Alta Irpinia sulle nuove tecnologie utili alla cyber security, ovvero alla sicurezza informatica. Sceglierà un paese dove realizzare infrastrutture intelligenti, indispensabili per la sperimentazione su strada di un'automobile senza guidatore. Nell'operazione con la Adler di Paolo Scudieri rientrano la STM, la FCA, l'Università Federico II, il distretto Dattilo e la Regione Campania.



Un centro multiservizi di interscambio modale ricavato nel complesso di via Ferriera oggi in disuso. C'è una cordata pronta per la concessione

# L'ex Mercatone ritorna in pista con il Tunnel

di REDAZIONE POLITICA  
redazione@nuovairpinia.it

Un centro multiservizi di interscambio modale: è la nuova funzione a cui sarà destinato il Mercatone. La struttura commerciale di proprietà del Comune, realizzata nel dopo terremoto, mai decollata e poi completamente abbandonata al suo destino, nel giro di un anno - se tutto andrà come previsto - tornerà a nuova vita.

A fine luglio 2017 la Principe spa ed il consorzio Cosap di Napoli, in collaborazione con la I&T di Venticano e la Geoconsulting di Manocalzati, presentarono all'amministrazione cittadina un project financing per la realizzazione, con investimenti privati, di lavori di riqualificazione e riutilizzo del manufatto, per un valore di oltre 9 milioni di euro.

Esaminato il progetto, la giunta Foti diede il via libera all'intervento, dichiarandone la pubblica utilità ed avviando l'iter per l'affidamento dei lavori, tramite una procedura concorsuale aperta.

Obiettivo della ristrutturazione del Mercatone: recuperare un

immobile, in pieno centro cittadino, ormai in avanzato stato di degrado e renderlo funzionale alle esigenze di mobilità urbana. Un'impresa ambiziosa che seguiva altri tentativi, registrati negli anni precedenti, andati male. L'attuale amministrazione, guidata dal sindaco Vincenzo Ciampi, ha deciso di confermare le scelte dei predecessori, ritenendole rispondenti alle linee programmatiche dell'esecutivo ed utili a voltare definitivamente pagina, nella storia del "buco nero" di Largo Ferriera.

Ma concretamente che cosa si prevede di realizzare?

Un centro servizi a più livelli. A piano terra un supermercato di media distribuzione, con una superficie di vendita di 1.500 metri quadrati. Nei livelli superiori: un grande ristorante di 400/500 metri quadrati, da affidare ad un marchio di primaria importanza, un asilo, una palestra-centro benessere, uffici pubblici e privati, aree all'aperto per il tempo libero e per eventi. Gli spazi ad uso sociale e ricreativo ed alcuni uffici saranno affidati direttamente al Comune.

Nella foto: in alto il Mercatone si intravede oltre la via d'uscita del Tunnel da via Ferriera



## Un progetto di recupero bipartisan

L'ex Mercatone di Avellino è stato al centro giovedì della giornata amministrativa e politica del Sindaco di Avellino, Vincenzo Ciampi. «Con l'assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici, Rita Sciscio, e alcuni consiglieri comunali, ho preso visione del progetto di riqualificazione del Mercatone, facendo direttamente un sopralluogo sul posto», ha affermato il Sindaco Vincenzo Ciampi con una nota. «Nel progetto ho potuto notare diversi punti condivisibili, come ad esempio l'ampio numero di parcheggi disponibili, circa 500. Ci sarà spazio anche per un asilo comunale ed altri uffici sempre comunali», conclude il sindaco di Avellino.



Tutti i piani del Mercatone disporranno di parcheggi coperti e scoperti per complessivi 450 posti auto. I diversi livelli saranno raggiungibili tramite un sistema di scale mobile.

Davanti la facciata del centro è prevista una piazzetta con giardini. Sul retro della struttura, invece, vi sarà una postazione di interscambio con il resto della città, collegata con navette del trasporto pubblico.

Chi entrerà in città provenendo da Bellizzi-San Tommaso, ma - tramite la variante - anche da Napoli, Monteforte, Mercogliano, Torrette e poi dall'altro

## Cronoprogramma più breve dopo il sopralluogo del Sindaco con gli assessori

versante, Salerno, Atripalda, lungo via Francesco Tedesco e Corso Umberto, troverà parcheggi, servizi e collegamenti a portata di mano, nel Merca-

tone. In base al progetto iniziale, i lavori dovevano essere suddivisi in diverse fasi, in modo da poter rendere progressivamente utilizzabili i tre livelli. La prima sarebbe terminata entro 24 mesi dall'avvio dei lavori.

L'ultima dopo 36 mesi. Ma durante il recente sopralluogo effettuato dai tecnici delle imprese aggiudicatrici ed i rappresentanti dell'amministrazione comunale, si è parlato di un cronoprogramma più serrato, prevedendo una turnazione della manodopera impiegata, per poter rendere fruibile l'intero complesso in un'unica scadenza, che sarebbe di un anno dall'avvio dei lavori, che avverrà non appena il lungo iter burocratico sarà completato. Le volumetrie dello stabile resteranno inalterate.

Ai privati che hanno elaborato il progetto e ne saranno gli esecutori verranno affidato in gestione per 39 anni gli esercizi commerciali e di ristorazione, le autorimesse, una parte degli uffici. La proprietà resta dell'ente, che non dovrà sopportare nessuna spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NUOVA IRPINIA

IL GIORNALE DELLE ZONE INTERNE

DIRETTORE RESPONSABILE

Siti Web, Periodici, Inserti ordinari e speciali, Media  
**Christian Masiello**

VICEDIRETTORE

**Luigi Basile**

PRESIDENTE COMITATO SCIENTIFICO

Nuova Irpinia International & Global Forum  
**Federico Pesiri**

ARIANO VALLE UFITA

**Annamaria Di Paola**

ALFACOM SRLS

Amministratore unico:  
**Elisa Forte**

SEDE LEGALE, MARKETING E DIREZIONE:

**Via Circumvallazione, 108 83100 Avellino**

REDAZIONE, PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI:

**Via Circumvallazione, 108 83100 Avellino**

CONTATTI: Sito web: [www.nuovairpinia.it](http://www.nuovairpinia.it)

Mail: [redazione@nuovairpinia.it](mailto:redazione@nuovairpinia.it) - [alfapress15@gmail.com](mailto:alfapress15@gmail.com)  
[topmagazine@nuovairpinia.it](mailto:topmagazine@nuovairpinia.it) - [motori@nuovairpinia.it](mailto:motori@nuovairpinia.it)

Registrazione del 16 luglio 2018 al Registro Stampa  
del Tribunale di Avellino con il numero 7/2018

Iscrizione al Registro Operatori  
della Comunicazione (ROC) in corso

Progetto grafico Marsico graphic designers

Titolare del Trattamento dei Dati  
**ALFACOM SRLS**

Per ricevere Nuova Irpinia Giornale delle Zone Interne:  
accedere alle sezioni di registrazione dal sito o clicca qui

<https://www.nuovairpinia.it>



Messaggio pubblicitario



Advertising

# DIREZIONE IRPINIA



Sabato 29 settembre 2018

NUOVA IRPINIA - IL GIORNALE DELLE ZONE INTERNE

## Sicurezza sismica, la giornata nazionale

Il 30 settembre si riflette su  
ciò che ognuno può fare  
per la prevenzione

di ENRICO MARSICO

Promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, la Giornata Nazionale della Sicurezza Sismica quest'anno alla prima edizione punta a favorire una cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. In provincia di Avellino è promossa dagli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri, che venerdì hanno promosso un convegno nazionale sul tema.

# MARIANGELA CAPOSSELA



RI-UMANIZZARSI  
CONVERSANDO  
DI PERSONA

Dirige la sezione Sponzarti  
dello Sponz Festival  
dedicata all'Arte

di ELISA FORTE

L'antichità, la tradizione, il selvaggio o, meglio, il selvatico. La ricerca letteraria di Mariangela Capossela vibra nella sezione Sponzarti, all'interno dello Sponz Festival, che da sei anni suo fratello Vinicio porta avanti nella Calitri delle origini. Nata a Milano, creciuta in Emilia con una residenza in Francia, la sua formazione tra arte, lingue e letteratura, la spinge nella ricerca profonda delle origini identitarie investigando la parola. Nell'intervista che segue si sofferma sul tema del Festival di quest'anno, il selvatico e il selvaggio che può essere evocato dal profondo per sopraffare la mansuetudine, la rassegnazione. Il dialogo tra persone che si incontrano nel tempo digitale che si vive è già una rivoluzione per lei...

## Riscoprire il dialogo Ripartire dall'identità

**S**i accende un dibattito sul futuro dei beni culturali che non ha precedenti nella provincia di Avellino. Nei borghi, in ogni angolo della provincia da alcuni anni si moltiplicano le iniziative per scoprire o meglio riscoprire patrimoni e tesori dimenticati dalla storia e sepolti nella memoria. Un esempio è il programma di valorizzazione dei beni culturali e monumentali presenti nella suggestiva cittadina di Montefusco, un tempo capitale della Provincia di

Principato Ultra. Il Comitato "Eliseus-operatori culturali e turistici", in accordo col Comune di Montefusco, "svela l'Oratorio di San Giacomo". L'obiettivo è far conoscere più da vicino il piccolo oratorio, svelandone la suggestiva storia che lo



caratterizza sin dal XIII secolo. Volte e pareti riccamente affrescate condurranno il visitatore attraverso un viaggio di scoperta dove si intrecciano arte, fede e cultura», spiegano gli organizzatori (leggi su [nuovairpinia.it](http://nuovairpinia.it) il servizio).

Intervista alla professoressa Mariangela Capossela, protagonista con 'SponzArti' allo 'Sponz Festival' di Calitri accanto a suo fratello, il cantautore e scrittore Vinicio

# Ripartire dall'io che naufraga... Ora ritroviamoci

di ELISA FORTE  
redazione@nuovairpinia.it

Professoressa Capossela, la recente edizione di Sponzarti ha focalizzato il dibattito su uno dei temi più dibattuti dall'antropologia e dalla sociologia moderna: la corruzione della cultura della società che ha costruito robuste gabbie e pesanti filtri, e la sopravvenuta necessità di una ri-umanizzazione, fino alla primordialità. Su questo tema si sono alternati a Calitri accademici, artisti internazionali, istituzioni e scrittori. Qual è l'eredità che ha colto da questi confronti?

Lo Sponz 2018 "Salvagg' salvataggi dalla mansuetudine" pensato da Vinicio Capossela ha aperto un ampio territorio di possibilità. Reinventando alcuni luoghi dell'Alta Irpinia in queste sei edizioni, lo Sponz ha messo in valore i caratteri salienti di un'identità "ostica" (perché poco conosciuta) che in quel suo essere "salvaggia" ha le risorse per scuotere dalla mansuetudine. Non è una cosa di poco conto. E' importante anche se si iscrive in una dimensione simbolica e in un evento effimero, poiché senza questi elementi che possono apparire labili, la realtà non può reinventarsi. Lo Sponz è una miracolosa congiunzione di visionarietà e di spirito selvatico, tanto nell'ideazione che nella realizzazione. Penso che mai come in questa edizione questi due elementi si siano sposati così bene e nutriti vicendevolmente raggiungendo apici di riuscita".

**Qual era l'obiettivo di Sponzarti?**

"Sponzarti si è proposta di cercare il selvaggio che è in noi o che è nell'altro da noi, annunciandolo nel titolo provocatorio "Salvaggio, io o tu?" servito inizialmente a lanciare il bando di selezione per gli artisti. In effetti, in questo momento storico "pensare l'altro" appare come una dinamica che si è inceppata. E se l'io non esiste senza l'altro le conseguenze identitarie, come si sente dire



## LO SPAZIO DELLA SOLITUDINE

Il vuoto, la dispersione in un paesaggio infinito, chiuso da rilievi e monti irraggiungibili. Qui è facile disperdere i propri pensieri, senza il dialogo con l'altro, riscoprire il significato assoluto per ciascuno della comunità



## IL DIALOGO TANGIBILE

Dal digitale al tangibile in mezzo c'è lo spazio vitale della natura umana, che ha bisogno di intrecciare le onde cerebrali sfiorandosi con lo sguardo, guardando le espressioni più veritiere di ogni pensiero confidato



## SPONZARTI, ARTE PER VIVERE

Nelle sei edizioni del festival del festival Mariangela Capossela ha intrecciato la vis visionaria e lo spirito selvatico, per riscoprirsi nelle proprie radici, lontano dalla rassegnazione. Suggestioni utili a ripensarsi ancora umani



Dopo lo Sponz Fest, edizione numero sei

## TERMINATO LO SPETTACOLO, SE RIMANE LA RESTANZA...

Calato il sipario e spente le ultime luci sul palco da circa un mese, l'edizione 2018 dello Sponzfest continua ad animare il dibattito: sull'integrazione degli ospiti dei centri Sprar altirpini, sulla capacità delle arti di aggregare popoli diversi e le comunità, ma anche sui progetti di respiro turistico che guardano ai grandi attrattori culturali e al riutilizzo delle stazioni ferroviarie dismesse. Il parterre di ospiti di Vinicio e Mariangela Capossela hanno lasciato impronte rilevanti e solcato tracce che potrebbero rivelarsi determinanti nei prossimi mesi. Da Giusy Nicolini a Marcello Fonte, da Angelo Branduardi a Tonino Carotone, dai riti e le tradizioni millenarie dei Mapuche ad Alfio Antico, la settimana agostana dedicata ai "salvataggi dalla mansuetudine" ha prodotto la sua eco. "Il mondo non è come è, ma come lo raccontiamo" ha sintetizzato il cantautore e direttore artistico della rassegna calitriana Vinicio Capossela all'Abbazia del Goletto di Sant'Angelo dei Lombardi. Quindi abbiamo chiesto a Mariangela Capossela, ideatrice di Sponzarti la narrazione delle grandi contraddizioni di questo mondo che sono venute fuori attraverso la lente del cinema, del teatro e dell'arte contemporanea. "Quello che rimane è la restanza, il desiderio di agire e di fare, che chiama in causa ognuno di noi" ha spiegato.

Nella foto: Mariangela Capossela in una foto tratta dallo Sponz Festival. Gli altri scatti sono di Giuseppe Di Maio, il fotografo ufficiale dello Sponzfest

tutti i giorni, sono alla deriva nel senso figurato ma purtroppo anche nel senso proprio dell'espressione. Lasciando l'altro alla deriva, è la struttura primaria dell'io che naufraga. Lasciando in silenzio tutta la retorica sull'umano che facilmente si impregna di ideologia che, nel tentativo di riaffermare l'umano, finisce per cancellarlo, ripartiamo dall'io: cosa faccio io quando ti parlo? Cosa faccio per la strada quando ti incontro? I social che invadono il quotidiano di tante persone, ci sgravano da questa responsabilità del confronto dell'io rispetto all'altro, perché l'altro sul social non è più un essere umano intero e integro. L'intero progetto di Sponzarti mirava a creare questo confronto e ogni opera ha restituito non solo un oggetto estetico, bensì una dinamica di interazione plurima tra i luoghi e gli abitanti".

Il bando di selezione degli artisti aveva questa finalità: unire attraverso l'arte, culture e pensieri differenti, che pur vivendo sullo stesso lembo di terra, quasi mai si incontrano su un unico terreno di convivialità e condivisioni.

"Lo Sponzfest in questo territorio un po' dimenticato e abbandonato (non solo dai politici ma anche dalle persone - con un problema notorio sulla responsabilità) ha la ricchezza di creare delle reali situazioni di incontro tra persone che in carne ed ossa sudano ballando, scambiano idee, partecipano ai dibattiti, offrono la loro disponibilità per la riuscita della manifestazione alimentando l'energia del festival, che va così ben oltre un'idea artistica ed una fruizione passiva. Questo confronto contagioso è altrettanto forte tra gli invitati, artisti o partner istituzionali. Per rispondere alla domanda sull'eredità (dato che il Festival non è ancora morto), mi piace pensarlo nei termini di quel che

**"La restanza è il desiderio di agire e di fare, che ci chiama in causa"**

resta, che fa pensare al neologismo di Vito Teti col quale si designa uno dei pensieri più interessanti che si sono diffusi allo Sponz, la restanza. Quello che rimane è, a mio sentire, il desiderio di agire e di fare, dunque un altro elemento che appartiene alla sfera della transitorietà e che per questo chiama ognuno di noi in causa. Un'eredità più aperta che mai, e non solo agli artisti".

**Lei ha collaborato con i centri Sprar dell'alta Irpinia. Quanto queste realtà si sono integrate col territorio?**

"La creazione di cinque Centri di accoglienza in un perimetro ristretto e nell'arco di pochi anni mi sembrava un dato molto interessante e imprescindibile nella riflessione sui movimenti migratori di cui sono

## IL CARTELLONE

## Da Branduardi a Zamboni, un palco d'autore a Calitri

Il concerto di Angelo Branduardi e Giovannangelo De Gennaro del 22 agosto, "una versione particolare del celebre album del 1996 Camminando Camminando eseguita insieme a un ensemble di musica antica" è stato tra i mo-

menti più alti dello Sponz Fest di quest'anno. Il 23 agosto grande richiamo per il Music for Wilder Mann, "spettacolo musicale e visivo di Teho Teardo con la straordinaria partecipazione del fotografo Charles Fréger". Per il

secondo anno consecutivo c'era Massimo Zamboni, chitarrista e cofondatore dei CCCP - fedeli alla linea prima e dei CSI dopo, oltre che scrittore. Il 24 agosto Tifiemo Rivolta per un viaggio nel presente e nel passato dell'artista emiliano.

Di questo happening estivo si è occupata come sempre la stampa nazionale, incuriosita che nel cuore delle Aree interne lungo la dorsale appenninica meridionale possa prendere forma un tributo alla voglia di vivere e di sognare.

figlia. Nella città in cui vivo, lo "straniero" è invisibile, si confonde nella folla multi-etnica, ma non si confonde certo nell'organizzazione sociale che pratica impietosamente e in modo dissimulato, con esclusioni a tutti i livelli, da quelle razziali a quelle di genere a quelle di ceto, che sono forse le più sostanziali. Nella campagna irpina, il richiedente asilo è innanzitutto una persona che spicca nella sua diversità visiva: quella del colore della pelle che fa di lui uno straniero di un'altra razza e articola senza mezze misure l'alterità come alterità radicale. Volevo misurare questa distanza apparentemente insanabile e osservare l'opera dell'arte nel suo lavoro alchemico. La collaborazione con i Centri Sprar è stata un'esperienza altamente positiva. Ho incontrato professionisti impegnati, capaci e dinamici. Grazie a queste persone gli Sprar sono integrati col territorio perché funzionano bene e assolvono egregiamente al loro compito. Ma l'integrazione delle persone ospitate dagli Sprar è cosa ben più complessa del funzionamento di una struttura. L'integrazione è un processo che può realizzarsi solo se intercorre nei due sensi di chi arriva e di chi accoglie: uscito dalla porta dello stabile del Centro, l'Ospite deve entrare in contatto col mondo circostante. Questo è un compito che il Centro non può assolvere da solo. Entrano infatti in causa ben altri fattori paralleli ad un'organizzazione che sono legati alla dimensione simbolica dell'identità. Ed è questo un territorio in cui l'arte ha tutte le chances di poter prendere in conto e trasformare. Se solo avesse più occasioni di farlo".

## Quali sono gli aspetti che a suo avviso devono essere migliorati?

"Credo che vada potenziato questo esercizio di uscire ed entrare dal Centro per incontrare il mondo circostante e viceversa, in modo da preparare l'uscita dal sistema di protezione da ambo le parti. Per i minori è relativamente più semplice perché la scuola dà reali occasioni di incontro su diversi piani. Per gli adulti è più

## EVOCAZIONI E IMMAGINI, UN SET TRA ANTONIONI E FASSBINDER

L'evento dello Sponz Fest non può essere accostato ad altre esperienze simili, tuttavia offre spunti negli allestimenti scenici. Certamente ricorda in alcuni momenti il cinema tedesco di Fassbinder, alcuni momenti selvaggi di Werner Herzog, perfino l'elegante vuoto di alcuni momenti lasciati da Michelangelo Antonioni



Nella foto: "La tempesta, gli sposi"

problematico, ma non per questo impossibile".

## Fra gli ospiti dello Sponz di quest'anno c'è stata Giusi Nicolini, un riferimento per le politiche di accoglienza che inquadrano strategicamente il ruolo dell'Italia. Cosa le ha lasciato questo personaggio?

"Giusi Nicolini è una persona straordinaria, un vero esempio a cui ispirarsi per trovare la motivazione civica, l'energia e per cogliere la banalità non del male (come recita un titolo sul nazismo di Hannah Arendt) bensì dell'impegno. Per lei le cose tornano ad essere quello che sono "banalmente", cioè semplicemente: non si può lasciare morire l'altro, non si può non prestare soccorso, non si può non accoglierlo. La forza del suo esempio sta nell'azione e non nella retorica. E questo dato, in questo momento di pura propaganda fondato solo su parole vane, cambia radicalmente la prospettiva di come approcciare l'immigrazione. Purtroppo oltre la spinta del suo esempio, rimane anche tutta la frustrazione e l'impo-

tenza di fronte a chi detiene il potere".

## Lo Sponzfest, e la sezione Sponzarti concorrono alla crescita dell'intero territorio, dal punto di vista dell'offerta culturale, ma anche della promozione turistica e sono annoverati come 'grande evento' o 'grande attrattore' su scala regionale.

"Lo Sponzfest ha creato le condizioni per guardare i luoghi di questo territorio in altro modo, ha fatto riscoprire parti selvatiche o abbandonate, ha ricreato un legame d'affezione per gli emigrati dando ai luoghi di provenienza una nuova dignità denigrata da anni di razzismo interno, o esterno. Ha mostrato come la cultura alta non sia solo l'appannaggio di pochi quando riesce ad essere partecipativa. Ha fatto vivere sulla pelle che la bellezza fa bene. Ha aperto tante finestre: ad ognuno di decidere se stare a guardare, a volte nascosti dietro la tenda, oppure scendere in strada ed intraprendere un cammino".

## Il connubio fra l'evento agostano e la linea ferroviaria

## Avellino-Rocchetta è stato determinato per la riapertura della tratta. Qual è la sua opinione sulle prospettive legate al treno storico?

"Credo che la riapertura della tratta ferroviaria sia uno degli eventi Sponz che più ha creato emozioni profonde per i locali, emigrati e non. Anche per il pubblico dello Sponz proveniente da altri luoghi d'Italia, l'esperienza del treno è un modo originale per scoprire il territorio e coglierne aspetti estetici specifici a questo particolare mezzo di trasporto. Per il Festival è stato un altro spazio di ricreazione per inventarsi occasioni di arte esperienziale, come le letture di Ascanio Celestini l'anno scorso o la performance Passa-porti di Ilaria Demonti quest'anno. E' un inizio che apre tante prospettive che tra l'altro cominciano a delinearsi concretamente. Ci sono tante volontà in campo e professionalità, dalla Fondazione FS Italiane all'associazione In-LoCoMotivi che lasciano ben sperare".

## L'utilizzo della stazione di Conza della Campania- adibita a saloon e scenografia del selvaggio west- ma anche le stazioni di Calitri e Lacedonia come palcoscenico di eventi, ha costruito la cifra turistica attribuibile a siti dismessi e abbandonati. Sponzarti intende farsi carico delle stazioni e aderire al bando?

"La potenzialità dei siti abbandonati sta nell'essere un grande mezzo per dispiegare l'immaginazione, funzionando da motore aggregativo perché servono proprio ad accendere un immaginario collettivo e non certo individualistico. Chiaramente sento anche io questo richiamo, che richiede però di interagire con altri sognatori. Non sono le idee che mancano, ma le persone. Approfittando quindi dello spazio mediatico di questo bellissimo giornale, a cui auguro ogni bene, per lanciare una bottiglia in mare e raccogliere disponibili per re-immaginare insieme questi luoghi che da banditi vengono messi al bando, questa volta non per uscire bensì per tornare nella civiltà".

## Il treno sempre protagonista con Capossela



Anche quest'anno il treno è stato un punto fermo del Festival calitrano dello Sponz

## Una ferrovia preziosa conduce allo SponArti e alle altre suggestioni

dalla REDAZIONE

Ideata da Mariangela Capossela e curata insieme a Tommaso Evangelista, che quest'anno avrà il titolo "Selvaggio io o selvaggio tu?", la nuova edizione di Sponzarti si è articolata attraverso quattro appuntamenti/percorsi accomunati da un approccio multidisciplinare (scienze umane, teatro, opere d'arte pubblica), teso a riflettere sui concetti di confronto, alterità, egemonia, questione meridionale, rapporto fra colonialismo e capitalismo. Attraverso questi temi SponzArti ha incrociato le attività della Libera Università per Ripetenti in una serie di incontri con alcuni docenti e artisti. Ne è scaturito uno spettacolo teatrale con le creazioni artistiche selezionate dal bando che hanno coinvolto i richiedenti asilo e i migranti di quattro centri SPRAR irpini. Anche quest'anno con

l'arte di Mariangela Capossela sono stati protagonisti la ferrovia e i treni. Durante i giorni del Fest, è stata data ai visitatori la possibilità di spostarsi sui vagoni d'epoca della tratta ferroviaria di interesse storico Avellino - Rocchetta, anche quest'anno attivata per l'occasione. Lo Sponz Fest 2018 si è chiuso il 26 agosto nella straordinaria cornice dell'Abbazia del Goleto a Sant'Angelo dei Lombardi con il pianista e compositore Stefano Nanni che ha diretto l'orchestra degli allievi del conservatorio di Avellino nel concerto Requiem per animali immaginari. Un concerto preceduto da una performance musical-culinaria di Giovannangelo De Gennaro e Nicola Nesta. Ma gli ospiti di quest'anno sono stati tanti e tutti di straordinario richiamo. Per Capossela e i suoi co-autori, però, il "vero momento clou dello Sponz Fest 2018 è stata la "Notte Selvaggia" del 25 agosto, durante la quale l'intero paese era percorso da uomini-bestia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contributi dalla Regione  
**RIDUZIONE  
ENERGETICA,  
ORA I PROGETTI**

È stato pubblicato sul Burc l'avviso della Regione Campania per la selezione, ai fini dell'ammissione a finanziamento, di progetti esecutivi immediatamente cantierabili, predisposti per la riduzione dei consumi

energetici negli edifici e strutture pubbliche e nell'edilizia abitativa pubblica, per l'installazione dei sistemi di produzione di energia di fonte rinnovabile e l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici

delle reti di illuminazione pubblica presenti in Regione Campania. Gli Ingegneri fanno sapere che il contributo viene concesso fino al 100% del costo dell'intervento, per un importo massimo finanziabile pari a 3.000.000,00 di

euro. Possono presentare la domanda a valere sul presente Avviso Pubblico, i Comuni, anche in forma associata, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere e Istituti Autonomi Case Popolari/ACER.

# La manutenzione è l'unica vera prevenzione

di ANTONIO FASULO\*

Sono anni che, a seguito di sciagure più o meno gravi, si parla ripetutamente di prevenzione. Poi, spenti i riflettori, si torna purtroppo a gestire l'ordinario. Ci viene quasi da pensare che sia proprio vero ciò che ama spesso ripetere un mio caro amico, e cioè che alla politica piace tagliare nastri e siccome la prevenzione, pur avendo un costo, non ne fa tagliare...

Mi auguro che ciò non sia vero, che questa sia solo una diceria dell'antipolitica, anche se spesso mi torna in mente una celebre frase di uno statista che fu: a parlar male si fa peccato ma spesso. Certo che è cosa ardua cercare di trovare una logica nel fatto che non si intervenga pur sapendo che i costi di manutenzione ed adeguamento sono notevolmente inferiori a quelli dei ripristini e non hanno, a differenza degli ultimi, un costo sociale e, soprattutto, un sacrificio di vite.

I tecnici si sa, oltre che baluardi della pubblica e privata incolumità, sono anche pragmatici, quindi stufi di tanta generale apatia, hanno deciso di essere propositivi mettendo in campo le proprie specificità per organizzare il mese della prevenzione sismica e fornire direttamente alla cittadinanza un servizio informativo completamente gratuito sullo stato di salute delle proprie abitazioni. Una iniziativa sociale prima di tutto ma anche un modo per mostrare quanto sia cambiato negli anni il rapporto tra professionisti e cittadinanza. Certamente ci si aspetta da ciò il renesco di un dibattito ormai sopito.

Dibattito che porti a scavalcare modesti interessi di bottega a vantaggio dell'intera collettività. Una discussione utile ad abbattere ogni forma di resistenze lobbistica che fino a questo momento ha prima snaturato e poi addirittura arenato una pressante sollecitazione delle professioni tecniche come il fascicolo del fabbricato. Si è tentato di bollare nei modi più indecorosi un potentissimo strumento che avrebbe consentito di mettere in sicurezza in maniera programmata e, quindi, in tempi certi, l'intero patrimonio

**INGEGNERI E  
ARCHITETTI  
IN 500 PIAZZE  
E IN 96 PROVINCE  
ITALIANE PER  
SENSIBILIZZARE  
SUL TEMA  
DEL RISCHIO  
SISMICO**



Nella foto: Antonio Fasulo, ingegnere già presidente dell'Ordine di Avellino. Sopra la locandina diffusa per promuovere la Giornata della Prevenzione sismica. A destra una vista del centro storico di Avellino dalla Collina dei Liguorini



edilizio. Un importantissimo documento, oramai disperso da tempo nelle sabbie mobili opportunamente e trasversalmente create in fase di dibattito parlamentare, capace di fornire la storia strutturale ed impiantistica della costruzione ed essere un vero e proprio libretto delle manutenzioni obbligatorie. Inutile dire quanti cicli virtuosi tutto ciò avrebbe potuto e può ancora inescare e, soprattutto, quante vite avrebbe potuto e potrebbe ancora salvare. In più occasioni ho avuto modo di spiegare semplicemente che il fascicolo del fabbricato non è altro che il cugino del "libretto di manutenzione ed uso" che tutti noi abbiamo per le nostre automobili. Con esso ci organizziamo per le manutenzioni pe-



riodiche e, in base ad esso, organizziamo le manutenzioni straordinarie.

Per quale motivo non si riesce a capire che se per la nostra automobile rispettiamo ogni scadenza perchè ci fa essere più sicuri alla guida, perchè non dovrebbe succedere lo stesso per la nostra casa? Eppure le automobili hanno un costo al mq straordinariamente alto rispetto alle abitazioni, consumi scarsamente paragonabili con le stesse e soprattutto un rapido deprezzamento del valore di acquisto che, invece, nel caso degli immobili, supera ogni forma inflattiva. Magari partendo da queste banali considerazioni si potrà finalmente voltare pagina sul concetto di prevenzione.

Con la speranza che questa svolta avvenga, il mondo della libera professione ha pensato di dare una scossa. La fondazione di INARCASSA ha prima coinvolto i consigli nazionali degli Ingegneri e degli Architetti ed in seguito ha deciso di stanziare una cifra importante del proprio bilancio per far conoscere a tutti l'iniziativa: fornire, senza alcun costo per i cittadini, una prima informazione sullo stato di sicurezza delle abitazioni e illustrare le possibilità di interventi di riduzione del rischio sismico finanziabili anche attraverso l'incentivo statale del Sisma Bonus. All'iniziativa hanno aderito più di 180 Ordini degli Ingegneri e degli Architetti e oltre 4mila professionisti. Si prevedono iniziative in oltre 500 piazze della prevenzione in 96 province italiane. E allora che dire? DIAMOCI UNA SCOSSA! e...magari non solo quella...andiamo oltre... ADEGUIAMO!

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAGLIO INGEGNERI AD AVELLINO VENERDÌ 28

## «Le città devono essere messe al sicuro»

di LEO FELINO

La sicurezza sismica delle città italiane è un tema di crescente interesse, alla luce delle calamità degli ultimi quarant'anni, a cominciare dai terremoti del Friuli nel 1976 e dell'Irpinia e Basilicata del 1980. Da allora in Umbria, Abruzzo, in Emilia e Veneto, più recentemente nel Centro Italia, l'attività sismica della Penisola ha colpito duramente intere comunità, sbriciolando fabbricati anche relativamente nuovi, ma non in grado di resistere alle sollecitazioni telluriche. Nel Paese aumenta la sensibi-

lità per il tema della sicurezza del costruito, ma non abbastanza da promuovere programmi su vasta scala, in modo da ammodernare e rinnovare tecnologicamente dal punto di vista energetico e sismico un patrimonio abitativo in molti casi vecchio e inadeguato. Il caso di Genova, dove il monumentale Ponte Morandi ha ceduto clamorosamente provocando morti e isolando il principale porto europeo, deve far riflettere, sostengono gli ingegneri, che puntano a sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sulla necessità di una vasta programmazione per mettere in sicurezza città e

territorio. Per queste ragioni, domenica prossima, 30 settembre, si celebra in tutta Italia la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Consiglio Nazionale degli Architetti. L'iniziativa

**È AUMENTATA  
LA SENSIBILITÀ  
MA NON TANTO  
DA PROMUOVERE  
PIANI VERI**

ha il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento della Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, con l'obiettivo di favorire una cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Strutturata in due iniziative distinte ma strettamente collegate, le Piazze della Prevenzione Sismica (30 settembre) e Diamoci una Scossa! prevista nel mese di novembre.

Il 29 settembre

## LA GIORNATA ECOLOGICA A BAGNOLI

A Bagnoli Irpino il 29 settembre è la Giornata Ecologica. "Siamo tutti responsabili del nostro territorio" è lo slogan della manifestazione in programma domani organizzata dall'Associazione politica "Giovane Sinistra" di Bagnoli Irpino, con il patrocinio del

Comune di Bagnoli Irpino, di Irpiniambiente ed in collaborazione con le varie realtà del territorio. Partecipano: il neonato Forum dei Giovani, la Pro Loco, l'Eko club, il cineforum "Cine Macelleria", l'Asd Laceno Bike, l'associazione "Bagnoli è Amore", l'associa-

zione "La Casa di tutti - Filippo D'Alessio", L'Asd "Vincenzo Nigro", "Dance Revolution", il Gruppo Giovani "Vincenzo Nigro, il circolo speleo "Rama", la Pietas, l'Usd Bagnoli Irpino, il circolo "Palazzo Tenta 39 e l'Associazione Carabinieri. Il mondo delle as-

soציazioni locali al servizio della natura per ripulire i vari sentieri del Laceno, con un'attenta raccolta dei rifiuti nella giornata di volontariato ecologico di domani. Verranno forniti sul posto guanti e sacchetti per la raccolta.

# Nuova frontiera del turismo, il volontariato

Il Documento STRATEGICO\*

Le prime osservazioni mosse contro il turismo quale attività plasmata dalla società industrializzata moderna risalgono agli anni '60. E' il periodo in cui si inizia a "giudicare" il turismo di massa come superficiale, povero di contenuti e, dunque, non autentico. Emerge, infatti, la necessità di vivere il viaggio non più come attività in cui passare in rassegna le opere d'arte o le attrazioni di una o più destinazioni, ma momento in cui creare una relazione con i luoghi visitati e le persone che vi abitano. Nasce la ricerca di un nuovo modo in cui "guardare" ciò che si visita, attraverso un approccio più "autentico" verso i luoghi del turismo che crei una relazione più intima tra il viaggiatore e la sua meta. A partire dagli anni '90, quindi, si è affermato un nuovo tipo di prodotto turistico: il viaggio è stato ri-strutturato per garantire al turista un'esperienza creativa, fortemente connessa al luogo visitato ed in grado di generare un cambiamento interiore nel viaggiatore coinvolto. Tuttavia, nella società moderna e consumistica, nulla esclude che le basi del "nuovo turismo alternativo" (ecoturismo, turismo generativo, turismo culturale, educativo, scientifico, rurale) possano essere minate dalla mercificazione, finendo per celare, dietro la loro apparenza creativa, modalità turistiche in aperto contrasto con gli ideali originali che, invece, sostengono questa categoria. Il "turismo di volontariato", quindi, si presenta come un nuovo approccio di affrontare, rispetto al "turismo convenzionale", attività a sostegno della sostenibilità, dello sviluppo delle comunità e della crescita dei viaggiatori. Il termine volontariato, infatti, deriva dalla parola latina "voluntas" (volontà), che colloca l'azione come scelta libera, non costretta da nessun tipo di autorità, sistema sociale o interesse economico. Viene definito "turismo di volontariato" quella forma di turismo "la cui promozione e diffusione è stata favorita, da un lato, dalla nascente attrazione delle forme di turismo alternative a quello di massa e, dall'altro,

**VA SCOPERTA LA PRATICA DEL VIAGGIO CULTURALE E CONSAPEVOLE, NON DI MASSA, LIBERO DA SCHEMI PRECOSTITUITI**



Nella foto: Pino Vitale, Presidente Nazionale del Centro Turistico Acli



dalla spinta interiore delle persone che sentono di dover contribuire e fare la differenza, in modo diverso dal mero svago, alla vacanza dei soggetti più deboli o alla sviluppo delle località individuate come mete del viaggio". Nessuno, meglio di chi possiede la "vocazione al viaggio come esercizio culturale", può garantire la connessione tra persone con interessi ed obiettivi condivisi. Si crea, quindi, una comunità che costituisce terreno fertile per lo sviluppo di relazioni ed

esperienze in grado di elevare lo il livello di consapevolezza dei singoli partecipanti al viaggio. Questo fatto, inoltre, avrà notevoli impatti sulle attitudini e sui comportamenti, nella vita quotidiana, al ritorno dalla vacanza. Ciò porta al cambio nella personale percezione che si ha della società e dei suoi problemi, a livello globale e locale, e, di conseguenza, ad un'apertura mentale e maggiore consapevolezza dell'alterità, che si estende oltre i confini etnici e culturali. Oltre

alla creazione di relazioni, il secondo importante contributo delle esperienze di "turismo di volontariato" consiste nell'accresciuta consapevolezza sulle questioni e sui problemi sociali ed il riconoscimento della loro complessità, grazie allo scambio tra viaggiatore e contesto socio-culturale visitato. Anche questi fattori portano a cambiamenti nei comportamenti e nella scala dei valori e delle convinzioni personali e favoriscono il raggiungimento di una maggiore auto-realizzazione e tolleranza. Tutto ciò trasforma il viaggiatore in un potenziale "agente di cambiamento" una volta tornato a casa. Appurati gli effetti positivi riscontrabili sul turista, che diventa "viaggiatore consapevole", un'altra sostanziale differenza tra il "turismo di volontariato" ed il "turismo profit" sono gli obiettivi: infatti, mentre nel primo caso si privilegia la coesione sociale, nel secondo l'attenzione si focalizza sulla soddisfazione e l'appagamento personale dei fruitori del viaggio. Il "turismo di volontariato" può e deve essere un formidabile passe-partout per avvicinare le persone e, soprattutto i giovani, alla riscoperta dei valori sociali e della propria identità storica, culturale e personale e garantire loro un' emancipazione dai falsi miti imposti dal consumismo e dalla globalizzazione. Un nuovo umanesimo non può prescindere dal bisogno dell'uomo di fare volontariamente, cioè senza costrizioni e senza interessi secondari, qualcosa per gli altri e anche per se stesso.

IL 7 OTTOBRE SI CELEBRA UN ANTICO RITO CONTADINO DIFFUSO IN CAMPANIA

## Lapio celebra la Festa della Vendemmia

dalla REDAZIONE

Il 7 ottobre a Lapio di buon mattino si celebra la Festa della Vendemmia, un antico rito contadino che per fortuna stenta ad essere dimenticato e che rivive nei piccoli distretti viticoli di tutta la Campania. Quale luogo migliore se non Lapio, piccolo borgo che dista solo 25 km dalla città di Avellino e che sottolinea già nel nome il proprio legame con la viticoltura. Infatti, si ritiene che il toponimo Lapio, così come la stessa parola Fiano, prenda origine dal latino 'apis' (ape) il termine fa riferimento alle api che, attratte dalla dol-

cezza degli acini d'uva, attaccano da sempre in sciami il grappolo del vitigno apuano. Vigneti Lapio, areale del Fiano. E così, il paese fa festa rievocando la tradizione con una giornata dedicata al territorio e ai prodotti che la terra offre essendo il terroir di Lapio particolarmente fertile e incastonato in una posizione di dominio sulla Valle del Calore. S'inizia dando il Benvenuto agli ospiti con la merenda contadina al centro della città alle ore 9:00. Tante le attività che mirano a rinsaldare il legame un po' sopito con la natura come la passeggiata ecologica che termina con il faticoso taglio dell'uva

con accompagnamento musicale. Invece, per gli amanti dello sport è previsto un percorso alternativo che prevede l'emozionante trekking in vigna. Il raduno è alle 8.30 in Piazza Sant'Antonio, punto di partenza per giungere ai vigneti di Fiano Areale con

**NEL POMERIGGIO, IL MOMENTO DELLA PIGIATURA CON I PIEDI DANZANDO SULLE UVE**

mezzi autonomi. Il percorso è di Livello E, cioè di Escursionismofacile. Il terreno potrebbe essere, in alcuni tratti, scivoloso e in altri particolarmente ventilato. Si consiglia, dunque, l'utilizzo di scarpe da trekking e un abbigliamento comodo, munirsi di acqua e uno spuntino. Sono previste strutture adibite al cambio muniti di docce. Il percorso è 10 Km e dura circa quattro ore. È gradita la Prenotazione al numero 3203616149, oppure su Fb: Land\_of\_Irpinia. Nel pomeriggio, il momento più magico e conviviale della vendemmia, la pigiatura con i piedi al suono di musica e folkloristica.

# Immaginare è il nostro mestiere

ROVIRO' è un global style del tutto originale

Siamo nati nel 2003 con lo scopo  
di coniugare creatività  
ed uno stile artistico del tutto originale  
all'artigianalità del vero Made in Italy.

La nostra mission? Realizziamo cose  
Immaginiamo forme ed oggetti  
Diamo nuova vita a ciò che c'è  
Adoperiamo il colore  
Applichiamo il nostro particolare know how  
per caratterizzare in modo differente  
i tuoi ambienti,  
la tua vita, perché no,  
a te stesso



# ROVIRO'

## ART • STYLE • DESIGN

---

[www.roviro.com](http://www.roviro.com)

I nostri habitat sono i tuoi spazi.  
Consultaci per le tue esigenze e per immaginare come soddisfarle  
**Scopri i nostri articoli in catalogo | [Clicca qui](#)**